

**andria©omunica**

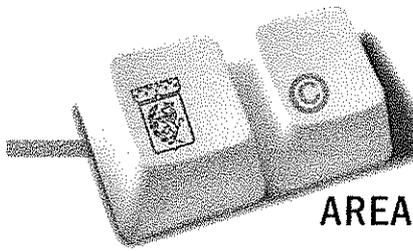
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.163**

---

**16 SETTEMBRE 2016**

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

RELIGIONE E CULTURA

LA FESTA E LA CITTÀ

L'OMBRA DELLA POLEMICA

La festa in onore dei Santi Patroni della città di Andria, san Riccardo e Madonna dei miracoli, tra contenti e scontenti

# Festa patronale al via ricordando il 12 luglio

Andria, campane a concerto per commemorare le vittime



MARILENA PASTORE

ANDRIA. La festa in onore dei Santi Patroni della città di Andria, san Riccardo e Madonna dei miracoli, tra contenti e malcontenti, e con le critiche a prescindere, entra nel vivo. Ad annunciare i festeggiamenti le campane di tutte le chiese della città, che suonano in questi giorni "a concerto" per ricordare le vittime del disastro ferroviario del 12 luglio scorso.

**GLI APPUNTAMENTI RELIGIOSI** - Ad aprire la tre giorni che la città si appresta a vivere da domani 17 a lunedì 19 settembre, sono gli appuntamenti religiosi. Stasera si conclude il triduo in Cattedrale in preparazione, e questo segna l'avvio delle celebrazioni in onore dei Santi Patroni. La Chiesa di Andria ha scelto come tema di riflessione "L'Eucarestia sorgente della Missione", in concomitanza con il congresso eucaristico nazionale in corso a Genova sino a domenica. La festa patronale coincide per la chiesa locale anche con l'avvio del nuovo anno pastorale. In Cattedrale, l'esposizione eucaristica e la celebrazione dei vesperi solenni sono stati presieduti da mons. Felice Di Molfetta, vescovo emerito della diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano. Domani, alle 18, in Cattedrale, si terrà la celebrazione dei "Primi Vesperi" in onore della Beata Vergine Maria, mentre dal Santuario, dove in queste settimane era posto il simulacro della Madonna dei Miracoli, muoverà la processione verso la chiesa delle Croci, dove alle 19 il simulacro sarà accolto dal Vescovo, dal clero e dalla comunità. La processione proseguirà per le vie: piazza San Pio X, via S.M. dei Miracoli, via S. Andrea, via Pendio San Lorenzo, via Attimonelli, piazza Umberto I, via Bovio, via Porta Castello, piazza Vittorio Emanuele II, via Vaglio, via La Corte, piazza La Corte, piazza Duomo, per giungere in Cattedrale dove il Vescovo impartirà la Benedizione. Seguirà la celebrazione eucaristica.

**GLI APPUNTAMENTI CULTURALI** - Per gli eventi culturali bisogna aspettare domani sabato 17 settembre: dalle 10 alle 23, nel centro storico presso l'ufficio IAT-turismo in piazza Catuma c'è la mostra Andria Antica, curata da Michele De Lucia, e sempre dalle 10 alle 23 nel chiostro di San Francesco ha luogo la mostra Tradizioni andriesi a cura degli artisti artigiani andriesi. Alle 21 invece il primo dei concerti in programma: in piazza

Catuma si esibirà l'orchestra filarmonica bitontina.

**QUALCHE POLEMICA** - Ad attirare l'attenzione del dibattito sulla festa patronale è stato il richiamato 'stile sobrio' dei festeggiamenti, motivato da parte del sindaco Nicola Giorgino e dell'assessore alla cultura Luigi Del Giudice con la necessità di rispettare il dolore e la ferita ancora aperta che la comunità vive dal 12 luglio scorso. Sui social si discute se la sobrietà sia dovuta a questo, o se invece sia solo un modo per celare la difficoltà economica dell'ente comunale che opta per una festa semplice, senza fuochi pirotecnici e senza il cantante di grido in piazza. La sobrietà ed il rispetto delle vittime del disastro, si dice, come si concilia con le bancarelle in corso Cavour; il concerto in piazza comunque organizzato per lunedì 19 con i musicisti andriesi, e - quel che è peggio - con il caos delle giostre in periferia? Fa eco a questo pensiero l'intervento delle Libere Associazioni Civiche Andriesi che in una nota ricorda come l'importo di spesa di questa edizione e dello scorso anno sia identica, ovvero trenta mila euro: «nonostante quest'anno ad Andria non ci saranno i fuochi d'artificio, che lo scorso anno ci furono; non ci sarà il cantante di grido, mentre lo scorso anno ci fu lo spettacolo "Una Città per Cantare"



PARTECIPAZIONE CORALE La comunità si stringe intorno ai propri Santi Patroni [foto Calvaresi]



UNA FESTA CON QUALCHE OMBRA Il ricordo del disastro ferroviario del 12 luglio incombe sulla festa patronale che resta sempre un momento cardine nella vita sociale e religiosa della città [foto Calvaresi]

di Radionorba con il track in Piazza Catuma e una serie di grandi artisti che si avvicendarono sul palco, ma ci saranno gli artisti locali che si esibiranno senza compenso, il budget per la festa - si legge nella nota - è lo stesso dello scorso anno cioè ben trentamila euro, senza versare neanche un solo euro in beneficenza, come invece hanno fatto altri comuni. Che senso avrebbe allora tutto questo?». I commercianti ambulanti, dal canto loro, reclamano il proprio posto al sole. In una nota fanno sapere che ben venga «una festa patronale sobria e alla riscoperta dei rapporti umani purché non siano penalizzati gli imprenditori che, come noi, vivono di queste feste tradizionali», commenta Giacinto Capogna, presidente ACAB-Associazione commercianti ambulanti hai, che ha aggiunto: «anche quest'anno abbiamo chiesto che il fulcro della festa fosse piazza Catuma e siamo pronti a garantire il massimo della professionalità con i nostri prodotti artigianali di altissima qualità. Da piazza Catuma e per l'intero corso Cavour i nostri commercianti su aree pubbliche sono pronti ad accogliere gli andriesi ma anche i tanti visitatori ed ospiti che giungeranno ad Andria da altre città».

L'INTERVENTO NINO MARMO SU QUANTO STA ACCADENDO NELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

# «La Nuova Buona Scuola ha qualcosa di antico»

ANDRIA. «La nuova Buona Scuola - partorita con la solita enfasi dai nostri governanti - deve avere qualcosa di molto antico se è vero che, pronti via, neppure il tempo di cominciare, ed ecco che gli studenti annunciano una mobilitazione nazionale per il 7 ottobre contro lo stato di abbandono della scuola, mentre i sindacati intensificano la battaglia per ottenere trasparenza sui criteri di assegnazione delle sedi ai docenti». Così Nino Marmo, consigliere regionale, commenta lo stato dell'arte del mondo scolastico pugliese a pochi giorni dal via delle lezioni.

MASSIMA CONFUSIONE. «A proposito di docenti poi, la confusione è massima, almeno stando alle lagnanze ed alle sollecitazioni cui siamo sottoposti. Da una parte i neo insegnanti assunti con la legge 107 che - dopo aver aderito, coscientemente e volontariamente, alla nuova normativa per passare di ruolo ed aver

firmato il contratto di assunzione in una delle 100 province italiane - ora gridano allarmati alla deportazione e chiedono un cambio di rotta a forza di emendamenti alla legge. Dall'altra, i precari iscritti nelle Gae - graduatorie ad esaurimento - che dopo aver rifiutato, coscientemente e volontariamente, l'opzione della 107, esimendosi dalla domanda e dalla relativa deportazione, oggi vengono abbandonati a se stessi, per non dire clamorosamente scaricati dal sistema, stante l'evaporazione dei pochissimi posti ancora riservati alle Gae».

UNA LEGGE... MUTANTE. «Ma c'è di più e di peggio - continua Marmo - A detta degli addetti ai lavori la legge starebbe lentamente mutando pelle come i serpenti. Cambiando cioè testo e contesto, nell'indifferenza generale e facendo venir meno la stessa certezza del diritto. In definitiva creando una intricata ma-

VERSO LO SCONTRO. Le diverse componenti della scuola a confronto sulle recenti norme



tassa in luogo di una scuola buona ed ordinata».

«Trovo pertanto legittime - conclude il consigliere regionale - le preoccupazioni avanzate dai precari iscritti nelle Gae per un Piano, quello designato dalla legge 107/2015, che alla prova dei fatti rischia riverberi negativi sulla scuola, sui docenti e di conseguenza sugli stessi studenti. Giacché introdurrebbe un vortice di mobilità reiterata nei prossimi anni a danno della continuità didattica e quindi di quella qualità dell'istruzione che costituiva l'obiettivo principe della nuova normativa».

[m.pas.]

RISCHI. «Probabili riverberi negativi sulla scuola, sui docenti e sugli studenti»

## le altre notizie

### ANDRIA

#### STASERA, NELLA LIBRERIA DIDEROT Castel dei Mondi, le anticipazioni

Questa sera alle ore 19,30 presso la Libreria Diderot Riccardo Carbutti, direttore artistico del Festival "Castel dei Mondi", darà anticipazioni sulla nuova edizione del Festival. Questo sarà l'ultimo appuntamento prima del trasferimento della libreria nella nuova sede in via R. Margherita, 126

#### ASSOCIAZIONE NUCLEO GUARDIE PARTICOLARE GIURATE Giornata Ecologica a Castel del Monte

Organizzata dall'associazione Nucleo Guardie Particolare Giurate Volontarie Ittica Venatoria Ecologica Ambientale Provinciale BAT, guidata da Francesco Martiradonna, domani sabato 17 settembre, a Castel del monte si terrà la Giornata ecologia, dalle 9,30 alle 13. L'appuntamento alle 9, nella struttura del GAL a Castel del Monte.

### AMBIENTE E TERRITORIO

#### Ciappetta Camaggio, al via la pulizia straordinaria

E' in corso la pulizia straordinaria del canale Ciappetta-Camaggio. Le attività riguardano la rimozione di rifiuti ingombranti, di erbe infestanti e la disinfestazione di tutto il tratto. In particolare l'attività sta riguardando i tratti che vanno da via Castel del Monte a Santa Lucia, via Murga, via Sosta San Riccardo, via Lago di Lesina e l'impianto di sollevamento ubicato presso l'area di via Santa Maria del Miracoli. «Effettuata la pulizia straordinaria - avverte l'assessore all'Ambiente Michele Lopetuso - dobbiamo evitare che si ritorni ad utilizzare il canale per gettarvi rifiuti ingombranti o tutte le altre cose che ogni volta vi vengono trovate. Invito perciò indistintamente tutti i cittadini ad adottare comportamenti civili e ad utilizzare i servizi dell'isola ecologica di via Stazio per i rifiuti ingombranti. Dobbiamo smetterla di trasformare il canale in una discarica a cielo aperto provocando così il rischio di inquinare le acque che poi attraversano l'agro andriese e barlettano».

CALCIO LEGA PRO. GLI AZZURRI RINUNCIANO AL GIORNO DI RIPOSO E TORNAIO SUBITO AL LAVORO. DOMENICA DERBY A TARANTO (TRASFERTA VIETATA AI TIFOSI)

# Andria cambia modulo e gerarchie in squadra

Favarin analizza la prima vittoria con la Paganese

ALDO LOSIFO

ANDRIA. Non sarà stata una prestazione brillante, ma sicuramente concreta e produttiva. All'Andria servivano i tre punti e la squadra li ha conquistati con merito alla luce di una prestazione comunque positiva. «La Fidelis ha di-

mostrato carattere e determinazione - commenta il tecnico Giancarlo Favaro - e non era certamente facile contro una Paganese che aveva in campo calciatori di valore e di categoria. Dovevamo chiudere prima il match, perché tenerlo in sospeso non sei mai sicuro contro avversarie insidiose come quella campana».

Ha portato buoni frutti la rivoluzione apportata nella formazione iniziale. Positivi riscontri anche nel modulo 4-4-2 che ha sostituito il collaudato 4-2-3-1. «Proporremo le due punte in altre occasioni - aggiunge Favarin - molto dipenderà dalla compagine che andremo ad affrontare. Sicuramente sono cambiate le

gerarchie nella squadra e questo sarà importante per le scelte future».

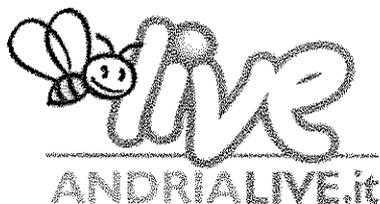
### PRESIDENTE SODDISFATTO

Ieri c'è stata l'immediata ripresa degli allenamenti in vista della trasferta di domenica a Taranto. Una seduta imprevista perché il tecnico aveva dato un giorno di riposo, ma i calciatori hanno preferito lavorare

sul campo. Decisione accolta con grande soddisfazione ed entusiasmo dal presidente Paolo Montemurro che, sul proprio profilo Facebook, ha scritto. «Onore ai miei ragazzi che oggi hanno preferito allenarsi piuttosto che usufruire del giorno di riposo post-partita. La grandezza degli uomini è data dalle scelte che quotidianamente siamo chiamati a prendere».

### TRASFERTA VIETATA

-Come era prevedibile, la trasferta jonica di domenica è stata vietata ai tifosi dell'Andria su disposizione dell'osservatorio sulla sicurezza degli eventi sportivi.



Andria - giovedì 15 settembre 2016 Attualità

L'invito dell'assessore all'Ambiente ad adottare comportamenti civili

## Canalone Ciappetta-Camaggio, al via la pulizia straordinaria

Le attività riguardano la rimozione di rifiuti ingombranti, di erbe infestanti e la disinfestazione di tutto il tratto

di LA REDAZIONE

È in corso in questi giorni la pulizia straordinaria del canalone Ciappetta-Camaggio. Le attività riguardano la rimozione di rifiuti ingombranti, di erbe infestanti e la disinfestazione di tutto il tratto. In particolare l'attività sta riguardando i tratti che vanno da via Castel del Monte a via Santa Lucia, via Murge, via Sosta San Riccardo, via Lago di Lesina e l'impianto di sollevamento ubicato presso l'area di via Santa Maria dei Miracoli.



Canale Ciappetta Camaggio © AndriaLive

«Effettuata la pulizia straordinaria - avverte

l'assessore all'Ambiente, avv. Michele Lopetuso - dobbiamo evitare che si ritorni ad utilizzare il canalone per gettarvi rifiuti ingombranti o tutte le altre cose che ogni volta vi vengono trovate. Invito perciò indistintamente tutti i cittadini ad adottare comportamenti civili e ad utilizzare i servizi dell'isola ecologica di via Stazio per i rifiuti ingombranti. Dobbiamo smetterla di trasformare il canalone in una discarica a cielo aperto provocando così il rischio di inquinare le acque che poi attraversano l'agro andriese e barlettano».



## Andria – Festa Patronale 2016: Programma sempre più risicato e di basso profilo

15 settembre, 2016 | scritto da *Redazione*

Arriva puntuale anche quest'anno la Festa Patronale andriese in onore della Madonna dei Miracoli e di San Riccardo, e come nel passato (o forse anche peggio), si presenta sempre più striminzita, probabilmente anche per le problematiche già conosciute, come il ristretto budget disponibile e la grossa vicinanza con il Festival Castel dei Mondi, alle quali quest'anno si aggiunge il disastro ferroviario del 12 luglio.

Ecco il programma completo degli eventi culturali e folkloristici:

### Sabato 17 settembre

- dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Centro Storico – Ufficio IAT-Turismo  
Mostra Andria Antica a cura dell'artista De Lucia Michele
- dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Chiostro S. Francesco  
Mostra Tradizioni Andriesi a cura degli Artisti Artigiani Andriesi
- ore 21.00 / Piazza Catuma  
Concerto dell'Orchestra Filarmonica Bitontina

### Domenica 18 settembre

- ore 10.00 / Viale Villa Comunale  
Estemporanea di Pittura "I Santi Patroni di Andria"  
a cura dell'Associazione Artisti Andriesi
- dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Centro Storico – Ufficio IAT-Turismo  
Mostra Andria Antica a cura dell'artista De Lucia Michele
- dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Chiostro S. Francesco  
Mostra Tradizioni Andriesi a cura degli Artisti Artigiani Andriesi
- ore 21.00 / Piazza Catuma  
A conclusione della Processione, benedizione del Vescovo e lancio di palloncini bianchi in commemorazione delle vittime del 12 luglio
- ore 21.30 / Largo Torneo  
"Caligola, wish you were bere" con Edoardo Siravo – Teatro / caro
- ore 21.30 / Piazza Catuma  
Gran Concerto – Spettacolo diretto dal M° Pasquale Scarola  
Orchestra di Chitarre De Falla

### Lunedì 19 settembre

- dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Centro Storico – Ufficio IAT-Turismo  
Mostra Andria Antica a cura dell'artista De Lucia Michele
- dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Chiostro S. Francesco  
Mostra Tradizioni Andriesi a cura degli Artisti Artigiani Andriesi
- ore 18.30 / Viale Villa Comunale  
Estemporanea di Pittura "I Santi Patroni di Andria" – Premiazioni
- ore 19.30 / Piazza Catuma  
Recital "Posso fondervi in un solo essere"  
a cura della Scuola di Danza "In Punta di Piedi"
- ore 21.00 / Piazza Catuma  
Concerto "RIPARTIAMO" Cantanti Andriesi  
(Michele Marmo, Savio Vurchio, Sottosuono e Luciana Negroponte).

## Festa Patronale, ecco il programma degli eventi culturali e folkloristici

🕒 2 ORE FA

### *Mostre di tradizione, estemporanee di pittura e concerti per la tre giorni di San Riccardo*

---

In occasione della Festa Patronale in onore della Madonna dei Miracoli e di San Riccardo, ecco il programma completo degli eventi culturali e folkloristici:

Sabato 17 settembre

– dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Centro Storico – Ufficio IAT-Turismo

Mostra Andria Antica a cura dell'artista De Lucia Michele

– dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Chiostro S. Francesco

Mostra Tradizioni Andriesi a cura degli Artisti Artigiani Andriesi

– ore 21.00 / Piazza Catuma

Concerto dell'Orchestra Filarmonica Bitontina

Domenica 18 settembre

– ore 10.00 / Viale Villa Comunale

Estemporanea di Pittura "I Santi Patroni di Andria"

a cura dell'Associazione Artisti Andriesi

– dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Centro Storico – Ufficio IAT-Turismo

Mostra Andria Antica a cura dell'artista De Lucia Michele

– dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Chiostro S. Francesco

Mostra Tradizioni Andriesi a cura degli Artisti Artigiani Andriesi

– ore 21.00 / Piazza Catuma

A conclusione della Processione, benedizione del Vescovo e lancio di palloncini bianchi in commemorazione delle vittime del 12 luglio

## Festa Patronale, ecco il programma degli eventi culturali e folkloristici

🕒 2 ORE FA

– ore 21.30 / Largo Torneo

“Caligola, wish you were bere” con Edoardo Siravo – Teatro / caro

– ore 21.30 / Piazza Catuma

Gran Concerto – Spettacolo diretto dal M° Pasquale Scarola

Orchestra di Chitarre De Falla

Lunedì 19 settembre

– dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Centro Storico – Ufficio IAT-Turismo

Mostra Andria Antica a cura dell'artista De Lucia Michele

– dalle ore 10.00 alle ore 23.00 / Chiostro S. Francesco

Mostra Tradizioni Andriesi a cura degli Artisti Artigiani Andriesi

– ore 18.30 / Viale Villa Comunale

Estemporanea di Pittura “I Santi Patroni di Andria” – Premiazioni

– ore 19.30 / Piazza Catuma

Recital “Posso fondervi in un solo essere”

a cura della Scuola di Danza “In Punta di Piedi”

– ore 21.00 / Piazza Catuma

Concerto “RIPARTIAMO” Cantanti Andriesi

(Michele Marmo, Savio Vurchio, Sottosuono e Luciana Negroponte).

## Al via la pulizia straordinaria del canalone “Ciappetta-Camaggio”

🕒 2 ORE FA

*Lopetuso: «Invito i cittadini ad adottare un comportamento civile e a non abbandonare i rifiuti»*

---

E' in corso in questi giorni la pulizia straordinaria del canalone Ciappetta-Camaggio.

Le attività riguardano la rimozione di rifiuti ingombranti, di erbe infestanti e la disinfestazione di tutto il tratto. In particolare l'attività sta riguardando i tratti che vanno da via Castel del Monte a via Santa Lucia, via Murge, via Sosta San Riccardo, via Lago di Lesina e l'impianto di sollevamento ubicato presso l'area di via Santa Maria dei Miracoli.

«Effettuata la pulizia straordinaria – avverte l'assessore all'Ambiente Michele Lopetuso –

dobbiamo evitare che si ritorni ad utilizzare il canalone per gettarvi rifiuti ingombranti o tutte le altre cose che ogni volta vi vengono trovate. Invito perciò indistintamente tutti i cittadini ad adottare comportamenti civili e ad utilizzare i servizi dell'isola ecologica di via Stazio per i rifiuti ingombranti. Dobbiamo smetterla di trasformare il canalone in una discarica a cielo aperto provocando così il rischio di inquinare le acque che poi attraversano l'agro andriese e barlettano».

# Canalone Ciappetta-Camaggio: al via la pulizia straordinaria

15 settembre 2016



Iniziata in questi giorni è in corso la pulizia straordinaria del **canalone Ciappetta-Camaggio**. Le attività riguardano la rimozione di rifiuti ingombranti, di erbe infestanti e la disinfestazione di tutto il tratto. In particolare l'attività sta riguardando i tratti che vanno da via Castel del Monte a via Santa Lucia, via Murge, via Sosta San Riccardo, via Lago di Lesina e l'impianto di sollevamento ubicato presso l'area di **via Santa Maria dei Miracoli**.

*"Effettuata la pulizia straordinaria - avverte l'assessore all'Ambiente, avv.*

**Michele Lopetuso** - *dobbiamo evitare che si ritorni ad utilizzare il canalone per gettarvi rifiuti ingombranti o tutte le altre cose che ogni volta vi vengono trovate. Invito perciò indistintamente tutti i cittadini ad adottare comportamenti civili e ad utilizzare i servizi dell'isola ecologica di via Stazio per i rifiuti ingombranti. Dobbiamo smetterla di trasformare il canalone in una discarica a cielo aperto provocando così il rischio di inquinare le acque che poi attraversano l'agro andriese e barlettano".*



## Ciappetta-Camaggio, in corso pulizia straordinaria del canalone L'assessore Lopetuso invita i cittadini ad usare isola ecologica

CANALONE CIAPPETTA CAMAGGIO

REDAZIONE ANDRIAVIVA  
Giovedì 15 Settembre 2016 ore 13.30

COMUNICATO STAMPA

Iniziata in questi giorni è in corso la pulizia straordinaria del canalone Ciappetta-Camaggio. Le attività riguardano la rimozione di rifiuti ingombranti, di erbe infestanti e la disinfestazione di tutto il tratto. In particolare l'attività sta riguardando i tratti che vanno da via Castel del Monte a via Santa Lucia, via Murge, via Sosta San Riccardo, via Lago di Lesina e l'impianto di sollevamento ubicato presso l'area di via Santa Maria dei Miracoli.

«Effettuata la pulizia straordinaria - avverte l'assessore all'Ambiente, avv. Michele Lopetuso - dobbiamo evitare che si ritorni ad utilizzare il canalone per gettarvi rifiuti ingombranti o tutte le altre cose che ogni volta vi vengono trovate. Invito perciò indistintamente tutti i cittadini ad adottare comportamenti civili e ad utilizzare i servizi dell'isola ecologica di via Stazio per i rifiuti ingombranti. Dobbiamo smetterla di trasformare il canalone in una discarica a cielo aperto provocando così il rischio di inquinare le acque che poi attraversano l'agro andriese e barlettano».

## Andria – Canalone Ciappetta-Camaggio: al via la pulizia straordinaria

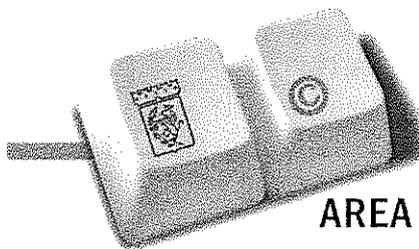
15 settembre, 2016 | scritto da Redazione

---

Iniziata in questi giorni, è tutt'ora in corso la pulizia straordinaria del canalone Ciappetta-Camaggio. Le attività riguardano la rimozione di rifiuti ingombranti, di erbe infestanti e la disinfestazione di tutto il tratto.

In particolare l'attività sta riguardando i tratti che vanno da via Castel del Monte a via Santa Lucia, via Murge, via Sosta San Riccardo, via Lago di Lesina e l'impianto di sollevamento ubicato presso l'area di via Santa Maria dei Miracoli.

*"Effettuata la pulizia straordinaria – avverte l'assessore all'Ambiente, avv. Michele Lopetuso – dobbiamo evitare che si ritorni ad utilizzare il canalone per gettarvi rifiuti ingombranti o tutte le altre cose che ogni volta vi vengono trovate. Invito perciò indistintamente tutti i cittadini ad adottare comportamenti civili e ad utilizzare i servizi dell'isola ecologica di via Stazio per i rifiuti ingombranti. Dobbiamo smetterla di trasformare il canalone in una discarica a cielo aperto provocando così il rischio di inquinare le acque che poi attraversano l'agro andriese e barlettano".*



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**IL CASO**

LA «DOPPIA SEDUTA»

**IL MOTIVO DELLA DECISIONE**

La seduta è stata aggiornata per garantire la devoluzione del gettone di presenza in favore delle popolazioni colpite dal terremoto

**DOPPIA DEVOLUZIONE?**

Il presidente dell'assemblea, Ferrante: «La doppia devoluzione sarà una scelta legata alle coscienze dei singoli consiglieri»

# Consiglio alla prova della solidarietà

Trani, i «tempi supplementari» della seduta per non sacrificare il «gettone di presenza»?

**NICO AURORA**

● **TRANI.** Il consiglio comunale che si è aggiornato al pomeriggio, di oggi, venerdì 16 settembre, a partire dalle 16, per approvare l'ultimo dei debiti fuori bilancio della seduta dell'altra sera, sciolta per mancanza del numero legale, non dovrebbe averlo fatto per malesseri interni alla maggioranza che sostiene il sindaco, Amedeo Bottaro.

Il motivo dell'aggiornamento della seduta, invece, pare legato ad un ordine del giorno aggiuntivo per la devoluzione del gettone di presenza dei consiglieri comunali in favore delle popolazioni colpite dal terremoto dell'Italia centrale. Lo ha disposto l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, con un fac simile di delibera che viene adottato da tutti i consigli comunali affinché ciascuna componente delle assemblee elettive devolva alle popolazioni di quei territori «il gettone di presenza della seduta odierna», si legge testualmente nel deliberato.

A questo punto, però, si fa strada il dubbio che si sia andati in seconda convocazione per trattenere il gettone della prima seduta e devolvere quello della seconda. Il presidente dell'assemblea, Fabrizio Ferrante, si limita a dichiarare che «la doppia devoluzione sarà una scelta legata alle coscienze dei singoli consiglieri». Ma il movimento Trani a capo, forse fiutando l'antifona, medita di proporre un emendamento per la devoluzione del gettone di presenza di entrambe le sedute: lo fa sapere il portavoce, Antonio Procacci, lo proporrà in aula il consigliere, Mariagrazia Cinquepalmi.

Di certo si tratta di una situazione del tutto nuova e non facile da dipanare almeno fino a quando, sempre oggi in aula, non si esprima, qualora interpellato, il segretario generale, Carlo Casalino. L'unica certezza è che due consiglieri comunali, Emanuele Tomasicchio e Carlo Laurora, hanno rinunciato al gettone di presenza

dall'inizio del mandato: per gli altri resta da comprendere cosa accadrà.

Peraltro, l'ordine del giorno aggiuntivo era presente all'albo pretorio già da martedì scorso, 13 settembre, e faceva riferimento alla seduta dell'altro ieri, mercoledì 14. Dunque, un provvedimento che si presume già notificato ai consiglieri comunali. A maggior ragione, più di un dubbio legittimo si manifesta alla vigilia di una seduta in cui sarà il caso, per evitare fraintendimenti e facile populismo, di porre una parola di chiarezza.

Per la cronaca, tre sono i punti della seduta di aggiornamento di oggi. Prima dell'atto di solidarietà, l'ultimo debito fuori bilancio da riconoscere, a seguito di sentenza emessa dal Tribunale di Trani, in favore di un cittadino e di un consorzio, per un importo totale di 16mila euro. Infine, il convenzionamento per la gestione associata del servizio finanziario tra il Comune di Trani e quello di Bisceglie.

CANOSA AD OTTO MESI DALLA TORNATA ELETTORALE PER LE AMMINISTRATIVE

## Il «popolo di centrodestra» già prepara le elezioni

Primo documento d'intesa tra formazioni politiche, movimenti e associazioni civiche

**ANTONIO BUFANO**

● **CANOSA.** È stato presentato, nel corso di una conferenza stampa, il documento d'intesa politica delle formazioni politiche tradizionalmente di centro-destra, dei movimenti e delle associazioni civiche che già da ora, ovvero ad otto mesi di distanza dalla tornata elettorale per le amministrative, condividono il percorso che condurrà alle elezioni ed il regolamento per le elezioni primarie, già fissate per il 5 febbraio 2017. Ne fanno parte: i Conservatori e Riformisti, Area popolare Ncd, Forza Italia, Fratelli D'Italia; le liste civiche: «Canosa prima di tutto», «Canosa nel cuore», «Insieme per l'agricoltura»; i movimenti «Condividiamo e «Insieme Possiamo». Sono entrati a far parte del nuovo cartello elettorale, costituitosi grazie al lavoro di ricucitura del consigliere regionale Francesco Ventola, tutte le anime del centro destra locale: alcune già in corsa nella tornata di maggio del 2012, altre di recente formazione. Alla presenza di tutti i sottoscrittori, è stata ribadita la collocazione del centro-destra di Canosa, che si pone come propositiva e alternativa all'attuale giunta comunale ed alle forze politiche che la sostengono. Fa da collante alla intesa raggiunta (e non poteva essere diversamente) il pesante giudizio negativo sulla gestione dell'amministrazione La Salvia e sui partiti che l'hanno appoggiato, che hanno dimostrato una «palese incapacità: solo annunci nella totale mancanza di concretezza e presenza sul territorio, nella risoluzione delle problematiche locali, nel fronteggiare le difficoltà dei giovani, delle famiglie, degli imprenditori, degli artigiani, dei profes-

sionisti e dell'intera società canosina».

presentazione delle candidature e lo svolgimento di tutte le operazioni necessarie, che partiranno il 1° novembre, con l'inizio della raccolta delle firme a sostegno dei singoli aspiranti. La coalizione si è dichiarata «determinata ed entusiasta di lavorare intorno al rinnovamento di Canosa nell'interesse della intera comunità. Lo dimostra il lavoro concertato, che ha portato all'intesa: lo confermano i tempi con i quali ci si è determinati nel costruire

il tracciato».

«Lealtà, spirito di servizio, concordia e pari dignità - si legge infine - sono i sentimenti che vogliono animare il centro-destra di Canosa con l'unico scopo di mettere a disposizione una figura capace di rappresentare indistintamente tutti ed un programma rispondente ai bisogni condivisi dei canosini. Anche perciò, l'intesa rimane aperta a quanti vorranno aderire al percorso intrapreso».

nisti e dell'intera società canosina».

L'accordo prevede che tutte le forze politiche e civiche, che condividono il progetto, scelgano il candidato sindaco con l'ausilio delle primarie di coalizione, strumento democratico che servirà «a coinvolgere ulteriormente la base e chiunque vorrà concorrere nel rinnovamento della città». È stato, perciò, elaborato e sottoscritto il regolamento delle elezioni primarie, che individua tempi e modi per la

ENTI LOCALI LA GESTIONE ASSOCIATA AVRÀ UNA DURATA DI OTTO MESI CON UNA POSSIBILE PROROGA DI ALTRI QUATTRO MESI. IL PRECEDENTE CON LA PROVINCIA

# Servizio finanziario in comune

In arrivo una convenzione riguardante Trani e Bisceglie per la durata di un anno

● **TRANI.** Otto mesi, con una possibile proroga di altri quattro. Oltre i dodici, però, non si potrà andare. Questi i tempi della convenzione tra il Comune di Trani e quello di Bisceglie per la gestione associata del Servizio finanziario. È la seconda volta che Palazzo di città adotta questo tipo di istituto, cui già aveva fatto ricorso il sindaco uscente, Luigi Riserbato a fine dicembre 2012, stipulando un analogo accordo con la Provincia di Barletta Andria Trani. In quell'occasione, l'intesa determinò la copertura della carica di dirigente dell'Area finanziaria da parte del capo della Ragioneria provinciale, Yanko Tedeschi, insieme con sei funzionari di quell'ente. In questo caso, il nuovo dirigente a tempo determinato, per un anno, sarà Angelo Pedone, figura apicale dell'Area finanziaria di Bisceglie e già capo dell'Ufficio ragioneria Trani per un breve periodo negli anni passati: lavorerà a Palazzo di città per dodici ore settimanali. Insieme con lui, due funzionari, di categoria D, sempre per dodici ore settimanali, che sarà lo stesso Pedone a scegliere personalmente.

Il provvedimento ufficializza, di fat-



SETTORE STRATEGICO Il Servizio finanziario per il Comune di Trani

to, l'addio di Grazia Marcucci, che ha diretto l'Area finanziaria negli ultimi tre anni riuscendo, fra non poche difficoltà, a concorrere alla salvezza del Comune di Trani, da una situazione di quasi dissesto, prima sotto

l'egida del commissario straordinario, Maria Rita Iaculli, poi del sindaco in carica, Amedeo Bottaro. Il suo mandato, però era iniziato proprio con l'amministrazione del sindaco Luigi Riserbato, dopo la fine del man-

dato di Tedeschi e l'addio, rapido ed inaspettato, del suo successore, Giuseppe Ninni. La professionista, incaricata presso la Bat, ha vinto un bando di mobilità presso il Ministero della giustizia, ma stava tuttora mantenendo la carica di dirigente dell'Ufficio ragioneria: la sua scelta di lasciare s'intreccia chiaramente la definizione dell'accordo Trani-Bisceglie.

Il Comune di Trani, non potendo per il momento operare alcun tipo di assunzione, ricorre pertanto alla gestione associata dell'Area finanziaria con un ente, il quale, soprattutto nell'ultimo anno, ha inteso ottimi rapporti di collaborazione. La delibera sarà approvata nel corso del consiglio comunale di oggi, venerdì 16 settembre, e Pedone dovrebbe insediarsi da qui a pochi giorni. Sarà l'artefice dell'approvazione del prossimo bilancio di previsione, così come di molti altri atti finanziari particolarmente importanti e delicati in una fase storica in cui il Comune di Trani non è ancora uscito del tutto dalle criticità clamorosamente manifestate lo scorso anno dalla Corte dei conti. *[Nico Aurora]*

BISCEGLIE LA VERIFICA IN OCCASIONE DELLA RIPARTIZIONE DEGLI INTROITI CHE SI EFFETTUA TRIMESTRALMENTE

## Sosta a pagamento, introiti raddoppiati

Ma soltanto 16.974,45 euro vengono versati nelle casse comunali

● **BISCEGLIE.** Si ripartisce l'incasso trimestrale derivante dai parcheggi pubblici a pagamento. Com'è noto il servizio della sosta onerosa è stato aggiudicato dal Comune di Bisceglie alla ditta "Ati AJ Mobilità-Consorzio Orienta" di Spoleto, per la durata di sette anni. La polizia urbana, infatti, ha accertato che l'entrata registrata dal 1 aprile al 30 giugno da parcometri ed abbonamenti è stata complessivamente di 93.061,70 euro (Iva esclusa). Come previsto nel contratto d'appalto stipulato, l'81,76% va al gestore ed appena il 18,24% (ovvero 16.974,45 euro, al netto di Iva) delle somme effettivamente incassate viene versato nelle casse comunali.

C'è stato circa un raddoppio dell'introito. Infatti nel trimestre precedente (gennaio - marzo 2016) sono stati incassati 38.550,12 euro, di cui solo 7.031,54 euro sono stati versati al Comune. C'è da considerare che l'importo spettante al Comune (non si precisa nella determinazione dirigenziale quale sarà il relativo impiego di tale denaro) viene girato a titolo di canone di concessione comprensivo di imposte e tasse (Tarsu, Tosap ecc.). Recentemente è stato incrementato il numero degli stalli blu un po' ovunque. Ma se ne perderanno una settantina di posti auto in via Aldo Moro, nell'ambito del progetto di pedonalizzazione permanente. *[d.c.]*



B. SERVIZIO Sosta a pagamento in centro

BISCEGLIE MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE

## Le «Fiamme Gialle» festeggiano San Matteo

Un largo intitolato all'opera dei finanzieri

● **BISCEGLIE.** La sezione di Bisceglie dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, col patrocinio dell'amministrazione comunale, terrà il 21 settembre, dalle 8.30, la celebrazione della ricorrenza di San Matteo apostolo, patrono della guardia di finanza. Per l'occasione sarà intitolato un largo (compreso tra via Isonzo, via Guarini e via Camere del Capitolo) e collocata una stele alle "Fiamme Gialle" in congedo. Il raduno dei partecipanti è previsto in piazza Vittorio Emanuele II ove si procederà all'alza bandiera ed alla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Seguirà il corteo alle 9.30 con la benedizione degli stendardi e della stele. Interverranno il sindaco Francesco Spina ed il presidente della locale Anfi maresciallo Domenico Fiore. In seguito sarà celebrata una messa nella chiesa della Misericordia in onore di San Matteo e ci si incontrerà nel vicino salone Epapp per il saluto finale con un buffet offerto alle autorità militari, civili e religiose ed agli ospiti dall'amministrazione comunale. *[d.c.]*

## IL CASO

SEPOLTI MATERIALI PERICOLOSI

### LE PRESCRIZIONI

La Procura ha prescritto la «caratterizzazione dell'area inquinata» e il recupero «degli spazi adibiti a verde»

# Barletta, dissequestrata l'area dell'Orto botanico

Il Comune: ora sarà possibile procedere alla bonifica del sito



I controlli dei carabinieri [foto Calvaresi]

● **BARLETTA.** «Riconsegnata al Comune di Barletta, che ne aveva richiesto il dissequestro, l'intera area dell'Orto botanico. In mattinata gli incaricati del Comando dei Carabinieri e della Polizia Municipale hanno notificato al sindaco il decreto di revoca del sequestro preventivo, adottato dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Trani, Antonio Savasta, che prescrive la "caratterizzazione dell'area inquinata" per la "bonifica necessaria alla riqualificazione degli spazi adibiti a verde e orto botanico-zona giardino».

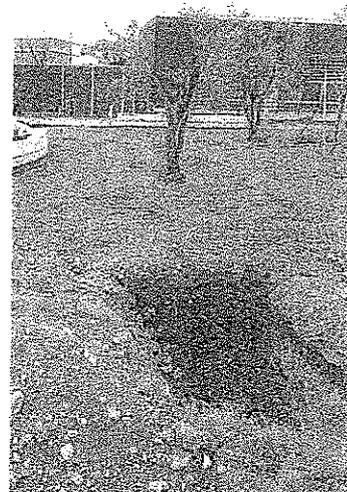
Lo sottolinea una nota diffusa ieri sera da Palazzo di Città.

«Si apre così - prosegue il documento - una nuova fase rispetto al decreto firmato lo scorso 26 febbraio 2016 dal giudice dell'udienza preliminare Angela Schiraldi, che disponeva il sequestro preventivo dell'area evidenziando le "criticità da sanare". Lo scorso 2 settembre l'Amministrazione aveva richiesto alla Procura il dissequestro delle strutture non adoperate per uffici pubblici e attualmente chiuse al pubblico, rilevando che l'interno dell'edificio principale era già stato og-



**BARLETTA A** destra, lo scavo effettuato durante l'inchiesta della Procura di Trani per scovare i materiali pericolosi smaltiti nell'area dell'Orto botanico

[foto Calvaresi]



getto di gravi atti vandalici compiuti da ignoti prontamente denunciati dal Comune alla stazione di Barletta della Legione dei carabinieri».

Peraltro, «a fronte di una richiesta avanzata dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani di strutture per le proprie "funzioni fondamentali", l'Amministrazione

aveva maturato l'orientamento di offrire la parte museale dell'immobile per le funzioni riguardanti il settore ambiente e, a tal fine, era stata già richiesta, e autorizzata dal magistrato, una specifica autorizzazione per la ricognizione dell'immobile da parte dei tecnici degli enti interessati».

Conclusione: «In questa sede il

Comune di Barletta comunicava al dott. Savasta l'interesse a rendere al più presto fruibile l'Orto botanico nel contesto della riqualificazione dell'intera area urbana al di là della ferrovia anche attraverso attività di bonifica dell'area, con il coinvolgimento di enti pubblici e associazioni ambientaliste no profit. Il disseque-

stro consente, ora, di procedere in tale ricerca. Il sindaco ha, quindi, trasmesso il provvedimento giudiziario ai dirigenti comunali di competenza affinché siano adottate tempestivamente le misure per rendere esecutive le prescrizioni in modo da restituire al più presto la struttura alle fruibilità pubblica».

SPINAZZOLA LA RICHIESTA PRESENTATA AL SINDACO DALLE DUE CONSIGLIERE COMUNALI DEL MOVIMENTO 5 STELLE, SERCHISU E CARBONE

## «Questione rifiuti e Tari al rialzo serve un Consiglio straordinario»

L'appello: ma ora bisogna procedere alla revoca dell'aumento

ROSALBA MATARRESE

«SPINAZZOLA. La questione rifiuti tiene banco a Spinazzola. Anche nella cittadina murgiana l'aumento della Tari da parte dell'amministrazione guidata dal sindaco Michele Patruino, infiamma le opposizioni. Le due consigliere del Movimento 5 stelle Anna Serchisu e Mariella Carbone hanno preso carta e penna e inviato una interrogazione al primo cittadino in cui chiedono la convocazione di un Consiglio comunale straordinario sulla questione rifiuti e raccolta differenziata e chiedono la revoca della delibera dell'aumento della Tari.

«Il malcontento e le lamentele dei cittadini per l'esosità della Tari - affermano Serchisu e Carbone - ci hanno spinto a fare l'ultima mossa che finora avevamo evitato, pensando che la convocazione di un consiglio straordinario a tema, nonostante tutto, partisse dal sindaco Patruino. L'eventuale

revoca della deliberazione n.18, da noi chiesta nell'ordine del giorno, non annullerebbe di certo l'importo da pagare, ma permetterebbe di correggere gli errori di formulazione o di applicazione delle tariffe dovuti, a quanto pare, alla cattiva interpretazione del Regolamento per la disciplina dell'imposta comunale "I.U.C" (deliberazione di Consiglio comunale 23/5-09-2014)».

E dunque: «Abbiamo sollecitato gli uffici a cui abbiamo inoltrato le nostre richieste per permettere, una ridistribuzione più equa della tassa rifiuti soprattutto a fronte di un servizio che è aumentato nei costi, ma che non ha garantito pulizia nel nostro paese. Non è chiaro ancora a nessuno - proseguono - come mai non si sia

corso ai ripari per evitare un aggravio di spesa dovuto ai costi di smaltimento in discarica, stante la derivazione di tale servizio da un appalto pesantemente macchiato. Molti cittadini attenti a differenziare non accettano di pagare per chi non ha differenziato. Ancora adesso sembrerebbe - evidenziano Serchisu e Carbone - che si continui a riversare il contenuto dei cassonetti in un unico compattatore nonostante gli accordi facciano riferimento sempre al contratto originario. E' come se si fosse deciso che la nostra immondizia deb-

ba essere solo indifferenziata. Solo così l'emergenza rifiuti non rientrerà e potrà sollecitare soluzioni dal dubbio beneficio per i nostri territori. E pensare che se la differenziata venisse fatta bene, proprio il residuo secco sarebbe praticamente minimo. Nell'ordine del giorno richiesto abbiamo lasciato uno spiraglio per la voce di quei cittadini che, a prescindere da schieramenti politici, vorranno presentare in un luogo ufficiale come quello del Consiglio Comunale le loro richieste di chiarimento o eventuali proposte».

### IL MALCONTENTO

«È diffuso il malcontento e le lamentele dei cittadini per l'esosità della Tari»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 16 settembre 2016

RUGGIERO LOMBARDI\*

## Giulio Schmidt e la Provincia

Qualche giorno fa è venuto a mancare Giulio Schmidt, nome sconosciuto ai più ma che tra il 2001 ed il 2004, da deputato, ebbe un ruolo da protagonista per la nascita della sesta Provincia pugliese, come Relatore della proposta di Legge per l'istituzione delle Province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barietta-Andria-Trani.

In quegli anni, per il comune impegno politico in Forza Italia, avevo maturato con Giulio un rapporto di stima ed amicizia e spesso ci capitava di lavorare insieme. È il caso della istituzione delle nuove Province, dove, complice la mia origine barlettana, mi chiese di fare da "ultimo grado di giudizio" per tutte le istanze che arrivavano sul suo tavolo dal territorio della futura BAT.

Il disegno di Legge ebbe un cammino difficile. Giulio Schmidt seppe alternare la tattica alla strategia ed ebbe una tenacia invidiabile. L'istituzione delle 3 nuove Province fu supportata da pochi e sopportata, ma mai completamente digerita, da molti e questo segnò la fine della sua carriera politica.

Oggi, nonostante il ridimensionamento delle funzioni delle Province e la possibile abolizione delle stesse a seguito del prossimo Referendum costituzionale, sono convinto che sia valsa la pena cimentarsi in quella battaglia.

L'istituzione della Provincia BAT ha costretto i Comuni del territorio a dialogare tra loro, riducendo gli sterili campanilismi prima molto diffusi e promuovendo una visione di area vasta. Da osservatore esterno

mi sembra che la Provincia BAT abbia svolto in maniera più che dignitosa il proprio ruolo e che la concertazione tra istituzioni abbia portato a risultati importanti anche sotto il profilo di proposte presentate e finanziamenti regionali e/o statali ricevuti. Questo modo di operare è ormai diventato una prassi e sarà difficile tornare indietro qualunque sia il destino istituzionale del territorio.

Ma non solo. A mio parere è stata una buona battaglia perché ha dato a questo territorio il giusto ruolo.

Barietta, Andria, Trani e tutto il contesto storico, culturale, paesaggistico, agricolo, commerciale, imprenditoriale della BAT hanno o non hanno la dignità di essere considerati tra le 107 specificità territoriali italiane chiamate, ad oggi, Province? Credo che la risposta dovrebbe essere affermativa an-

che se le Province fossero la metà.

Insomma è giusto essere consapevoli dei punti di forza del territorio e questo vale anche, ad esempio, per la questione Trentino. Se tra Milano e Lecce il Frecciarossa fermasse soltanto a Bologna, Ancona, Pescara, Bari allora saremmo su un livello di scelta politico-territoriale e di mercato diverso. Ma dato che l'Alta Velocità adriatica ferma anche a Reggio Emilia, Rimini, Termoli e Foggia, a mio parere Barietta non ha meno carte in regola. Anzi... Come ha opportunamente sottolineato il Sindaco Cascella, su questo piano il territorio della BAT non deve chiedere gentili concessioni, ma pretendere pari dignità. Oggi per il Frecciarossa, domani per qualunque altra battaglia per assegnare in maniera equilibrata le risorse pubbliche per lo sviluppo del Paese.

\* Consigliere provinciale di Milano dal 2004 al 2009



Il parlamentare lombardo Giulio Schmidt, uno dei padri delle Province di Monza, Fermo e Barietta, Andria, Trani

LETTERE AI COLLABORATORI | IX

**TRINITAPOLI** TREDDICI COMUNI DELL'AREA CONCORRERANNO A FINANZIAMENTO DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI

# Turismo, la nuova sfida di «Puglia Imperiale»

GAETANO SAMELE

◉ **TRINITAPOLI.** Il Comune di Trinitapoli, in collaborazione con altri 12 enti locali dell'area "turisticamente rilevante" denominata "Puglia imperiale" (Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Barietta, Andria, Trani, Bisceglie, Spinazzola, Minervino Murge, Ruvo e Corato capofila), ha aderito al progetto "Illuminiamo la Puglia imperiale: viaggio nelle terre di Federico II, tra storia, miti e leggende", che vede il supporto tecnico e progettuale del Patto territoriale Nord barese ofantino. I 13 Comuni si sono "coalizzati" per partecipare all'avviso pubblico per la selezione di proposte di sostegno alla progettazione integrata di scala territoriale/locale per la valorizzazione culturale", nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, lanciato dal ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (nell'ambito del Piano di azione e coesione 2007-2013 - "Interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale - Linea di azione 2: "Progettazione per la cultura"), che prevede un

finanziamento di 300mila euro per la sola progettazione.

Fulcro del progetto (che riguarda l'intera area) è Castel del Monte, simbolo della Puglia nel mondo, patrimonio Unesco, iconema unico del paesaggio di questa area omogenea della Puglia, che il Pon "Cultura e sviluppo" definisce "area di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale", proprio per la sua capacità di esprimere una continuità storica di lungo periodo. «E' una occasione straordinaria da non perdere», afferma il sin-

daco di Trinitapoli, Francesco Di Feo, fiducioso che il ministero in questione (Mibact) possa scegliere questo progetto «che assegna una piena funzione trasversale alla cultura, quale strumento di sviluppo locale di rigenerazione urbana, di sviluppo rurale e di occupabilità, di promozione della creatività e di nuovi processi innovativi».

«Gli interventi del progetto - aggiunge l'assessore alla cultura Marta Patruno - puntano ad una cooperazione istituzionale tra i soggetti del partenariato. Altro obiettivo, ampliare la fruizione del patrimonio culturale, aumentando servizi e incrementando la comunicazione e la promozione esterna, con l'integrazione delle attività di promozione in forma congiunta con i prodotti della filiera enogastronomica». «La strategia generale di sviluppo locale - commenta l'assessore all'ambiente Giustino Tedesco - è imperniata anche su interventi per la valorizzazione del patrimonio, ambientale e paesaggistico, oltre che culturale e turistico, secondo tre direttrici e ambiti di azione: coordinamento e integrazione dei servizi di fruizione, collegamenti e connessioni materiali e immateriali, "Brand identity" dell'area di attrazione strategica».

I 13 Comuni hanno concordato la definizione di strategie e interventi che incidano più efficacemente sullo sviluppo turistico-culturale dell'area prevedendo, oltre al coinvolgimento delle comunità, servizi di accoglienza, mobilità e accessibilità per la fruizione del patrimonio culturale.

**MARGHERITA DI SAVOIA** PER LE CONSEGUENZE PROVOCATE DAI NUBIFRAGI DELLA SCORSA SETTIMANA

## Maltempo, danni in paese e nelle campagne La giunta chiede lo stato di calamità naturale

GENNARO MISSIATO LUPO

◉ **MARGHERITA DI SAVOIA.** Chiesto lo "stato di calamità naturale" sull'intero territorio del Comune di Margherita di Savoia. E' quanto contenuto nella delibera approvata dalla giunta comunale dopo forti e violenti nubifragi abbattutisi, nelle giornate del 7, 8 e 9 settembre scorsi, su Margherita di Savoia: e le aree limitrofe, che hanno allagato parte del centro abitato, con notevoli danni alle attività commerciali ed abitazioni private rimaste allagate, nonché allagamenti degli arenili e campi coltivati, con distruzione delle colture in atto.

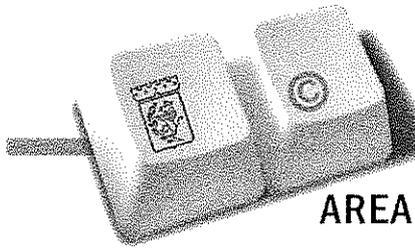
Anche perché i canali naturali di scolo delle acque pluviali, a seguito della notevole portata dovuta ai nubifragi, hanno subito danni agli argini, con trasporto e accumulo di detriti, nonché l'impianto comunale di sollevamento acque bianche, a seguito del superlavoro, determinato dai nubifragi, ha subito danni in corso di accertamento; il tutto determinando anche l'anticipazione delle partenze dei turisti ancora presenti nel centro salinare, con danni economici anche alle strutture ricettive del luogo.

Nel prendere atto che sono tuttora in corso accertamenti e sopralluoghi, da parte

del responsabile locale della Protezione Civile e della polizia locale, Giuseppe Mandrone, e dell'ufficio tecnico, Riccardo Miracapillo (hanno seguito l'evolversi delle avversità climatiche, provvedendo ai primi interventi urgenti a mezzo personale dipendente e l'ausilio dei vigili del fuoco e ditte private), per verificare l'effettiva entità dei danni patiti. In particolare per le erosioni ed

esondazioni dei canali pluviali che portano a mare; accumulo di detriti lungo i corsi di detti canali; danni da erosione alla pavimentazione stradale; messa in crisi del sistema fognario cittadino occluso da detriti, fanghi e terriccio; danni ai muri perimetrali ed all'interno di abitazioni private ed esercizi commerciali; danni all'intera area paesaggistica e danni alle colture agricole.

La giunta comunale ha ritenuto necessario richiedere alla presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento protezione civile, la dichiarazione dello stato di emergenza, con l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti e sostegni finanziari dello Stato. Con lo stesso atto deliberativo l'esecutivo margheritano ha richiesto alla Regione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai ministeri dell'Ambiente, delle Politiche Agricole e forestali, delle Infrastrutture e dei trasporti e dei Beni culturali e paesaggistici, un apposito contributo sulle spese per gli interventi urgenti effettuati e ad effettuarsi, volti a fronteggiare l'emergenza verificatasi a seguito del richiesto stato di calamità naturale.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## APPALTI E TANGENTI

OPERAZIONE DELLA FINANZA

## IL SINDACO IMPRENDITORE

Pastore, primo cittadino di Roccaforzata e titolare di un'impresa di pulizie, stava consegnando all'ufficiale 2.500 euro

# Taranto, altri 2 arresti scuotono la Marina

Preso con una mazzetta in tasca il capitano di vascello Di Guardi

FRANCESCO CASULA

■ **TARANTO.** Sembra non essersi affatto conclusa né limitata la tangentopoli nella Marina militare. Dopo la bufera giudiziaria che ha fatto tremare i palazzi della forza armata portando in carcere ufficiali, sottufficiali e dipendenti civili, erano emerse testimonianze di come il «sistema» di bustarelle fosse proseguito indisturbato, ma ora un nuovo capitolo sembra pronto e destinato a imbarazzare i militari tra Taranto e Roma.

È infatti finito in carcere anche il capitano di vascello Giovanni Di Guardi, a capo della Direzione di commissariato di Taranto e soprattutto l'uomo scelto dallo Stato maggiore di Roma per «fare pulizie» del marcio che attanaglia la gestione degli appalti nelle basi del meridione italiano.

I militari della Guardia di finanza, diretti dal tenente colonnello Renato Turco, hanno infatti fermato in flagranza di reato il militare poco dopo aver infascato una tangente da Vincenzo Pastore, sindaco del comune ionico di Roccaforzata e titolare di un'impresa di pulizie interessato all'assegnazione di un appalto da 11 milioni di euro per i servizi di pulizia nei comandi della Marina militare tra Taranto e Napoli. Al momento del fermo i finanziari hanno trovato il militare con indosso la somma di 2.500 euro che l'imprenditore gli aveva appena consegnato, ma non è tutto. Nel corso



SINDACO Vincenzo Pastore

della perquisizione disposta dal pubblico ministero Maurizio Carbone, che già aveva coordinato la precedente inchiesta sulle tangenti tra militari, è stata ritrovata la somma di altre 2.500 euro in contanti. Per gli investigatori si tratta chiaramente di account di una tangente molto più sostanziosa anche in considerazione dell'importo complessivo dell'appalto.

Dopo la diffusione della notizia la Marina militare ha inviato una nota alla stampa nella quale ha annunciato la sospensione dal servizio per Di Guardi e ha ribadito «il proprio pieno sostegno all'azione della Magistratura» e sottolineato di aver «incrementato al proprio interno le attività ispet-

tive e di controllo finalizzate a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione per garantire la massima trasparenza e a salvaguardia del personale che presta quotidianamente servizio con spirito di sacrificio e senso dello Stato, compiendo il proprio dovere anche a rischio della vita».

L'arresto di Di Guardi e Pastore, difesi rispettivamente dai legali Luca Balistreri e Michele Rossetti e finiti già mercoledì sera nel carcere di Taranto con l'accusa di corruzione, sembra chiaramente solo l'inizio: un nuovo vaso di Pandora, insomma, sembra pronto a essere scoperto per mostrare altri pezzi degli affari illeciti che si nascono all'ombra dell'indotto militare. Un sistema in parte già svelato da precedenti inchieste nelle quali alcuni ufficiali, ricoprendo posti cruciali per le ditte dell'appalto, avevano imposto un «vero e proprio pizzo» causando «danni notevoli sia alle singole imprese» e «all'intera economia locale».

Ma la nuova inchiesta sembra, tuttavia, protesa a svelare l'altra faccia della medaglia. Il reato contestato finora, infatti, era di concussione: erano in sostanza i militari a mettere «con le spalle al muro» gli imprenditori costretti a versare il 10 per cento del valore dell'appalto. Ora, invece, il pm Carbone ha ipotizzato il reato di corruzione: sarebbe stato quindi l'imprenditore a offrire denaro all'ufficiale. Un caso che potrebbe non essere assolutamente isolato.

ACCIAIO LE ASPIRAZIONI DEI COMMISSARI GNUDI, CARRUBBA E LAGH

## Ilva, produzione in aumento L'obiettivo per il 2016 è fissato a sei milioni di tonnellate

DOMENICO PALMOTTI

■ **TARANTO.** Dai 4,9 milioni di tonnellate del 2015 ai 6 milioni di quest'anno. Per l'Ilva l'obiettivo previsto dai commissari Gnudi, Carrubba e Laghi dovrebbe essere possibile. Alcuni indicatori di metà anno fanno infatti intravedere l'aggancio della soglia produttiva individuata. Lontana, certo, dagli 8,4 milioni di tonnellate del 2011 e dagli 8,2 del 2012, quando l'Ilva produceva al massimo perché non c'era stato ancora l'intervento della Magistratura sull'inquinamento e sulle violazioni ambientali commesse dall'azienda, ma meglio rispetto ai 4,9 milioni di tonnellate dell'anno scorso e ai 5,7 del 2013.

Luglio per l'Ilva si è chiuso bene: ha prodotto 481.814 tonnellate, il 27,8 per cento in più su luglio 2015. Ed equivalgono al 23,5 per cento della produzione italiana di acciaio, la quale, a sua volta, sempre a luglio ha espresso un incremento del 6,2 per cento sullo stesso mese del 2015. Diversi i fattori che hanno contribuito a questo passo recuperato anche se an-

cora insufficiente rispetto alla struttura dello stabilimento e alla dimensione dei problemi, ambientali soprattutto, che restano da affrontare. C'è anzitutto il ritorno in produzione dell'altoforno 1, avvenuto ad agosto dell'anno scorso, ma anche una gestione che ha portato l'azienda ad orientarsi verso prodotti migliori e settori a maggiore valore aggiunto. In questo senso è indicativo il comparto dell'auto: l'Ilva era ai margini, la vicenda giudiziaria l'aveva ulteriormente compromessa, ma ora nell'automotive è tornata. Duecentomila tonnellate prodotte a Novi Ligure è la previsione di quest'anno e l'obiettivo è fare di più nel prossimo.

Intanto il 21 settembre alle 14 i commissari dell'Ilva relazioneranno alla commissione Attività produttive della Camera sulle procedure di cessione del gruppo. La Fiom Cgil di Taranto sottolinea «l'importanza che riveste l'intervento pubblico attraverso Cassa depositi e prestiti, necessaria a garantire un reale piano di risanamento ambientale, di innovazione tecnologica e di una ormai assente manutenzione degli impianti».



ILVA la colata di acciaio

## IL CASO

VERSO L'AVVIO DELLA RIFORMA

## LE NOMINE ENTRO MERCOLEDÌ

Delrio dovrà ottenere l'intesa con il presidente Emiliano, poi serve l'ok del Parlamento. Forse un pugliese in Veneto

# Porti, all'Autorità di Bari un presidente campano

Il ministero punta su Annunziata. Niente moratoria per Brindisi



AUTORITÀ UNICA. Da ieri Bari (foto) ha formalmente inglobato Brindisi

## MASSIMILIANO SCAGLIARINI

«BARI. Bisognerà attendere ancora fino a mercoledì per la nomina dei presidenti delle Autorità portuali di sistema. La riforma di Graziano Delrio è entrata in vigore ieri, e dunque da oggi i commissari sono ufficialmente in proroga. Ma per la Puglia, e soprattutto per la nuova Authority di Bari e Brindisi, i giochi sono non solo aperti ma potrebbero inserirsi in un ragionamento nazionale.

Ieri in ambienti ministeriali veniva data per possibile la nomina a Bari del campano Andrea Annunziata, che dal 2008 guida ininterrottamente l'Autorità portuale di Salerno. Annunziata, già sottosegretario ai Trasporti con Prodi, è stato parlamentare della Margherita fino al 2006, e in Campania viene dato come sicuro presidente della nuova Autorità di Napoli-Salerno anche grazie al supporto delle associazioni di categoria che per questo due mesi fa hanno scritto una lettera al ministro Delrio.

Non sarebbe la prima volta che il porto di Bari viene affi-

dato a un presidente non pugliese, vedi proprio la scelta dell'uscente Palmiro Mariani. Anche in questo caso il nome di Annunziata sembra provenire dalla stessa area: il suo sponsor è il sottosegretario Umberto del

Basso De Caro. Quella delle nomine è una partita permeata di politica: non solo perché il ministro dovrà ottenere l'intesa del presidente della Regione (che non è peraltro indispensabile), ma soprattutto perché a livello

parlamentare è in atto in questi giorni un pressing spasmodico. Dopo l'intesa, infatti, serve il parere delle commissioni parlamentari, poi per l'avvio delle nuove Autorità andranno costituiti i commissari di gestione.

La lista dei pretendenti «pugliesi» all'Autorità di Bari-Brindisi è molto lunga, e dunque l'agitazione è tanta. Ma le valutazioni effettuate in linea tecnica sul curriculum lascerebbero poche speranze, anche se pare

che un pugliese possa essere destinato al Veneto. A differenza di quella per Bari, la scelta per l'Autorità di Taranto sembrerebbe invece cristallizzata sul presidente uscente Sergio Prete, avvocato che vanta ottime relazioni e ottime referenze con gli apparati ministeriali. Delrio non ha ancora consultato i presidenti delle Regioni (lo farà in questi giorni), anche se probabilmente non tutti i nomi sono stati decisi.

Ieri, intanto, scadeva il termine fissato dalla riforma per chiedere la cosiddetta moratoria, ovvero il rinvio degli accordamenti per 36 mesi. Alla moratoria puntava il Comune di Brindisi, ma la Regione non ha inteso assecondare la richiesta del sindaco Angela Cariuccio. Brindisi, dunque, è da ieri ufficialmente unita a Bari.

Tra le polemiche politiche sul tema delle nomine, da registrare quella di Mimmo Magistro (presidente nazionale Socialdemocratici): «Il ministro Delrio non mortifichi la Puglia, non c'è bisogno di scegliere un presidente da fuori, tra i candidati ci sono ottime professionalità».

IL DDL FIRMATO DAI CONSIGLIERI DEL GRUPPO «EMILIANO SINDACO DI PUGLIA»: L'OBIETTIVO È RAGGIUNGERE EMILIA, TOSCANA E CAMPANIA

## «Anche in Puglia una filiera della canapa»

La proposta di legge del centrosinistra: serve alle costruzioni e al settore tessile

«BARI. La creazione di una filiera agro-industriale della canapa («Cannabis sativa», destinata soprattutto all'utilizzo



LA PROPOSTA Un ddl per la canapa industriale

nel settore tessile, edile e per la produzione di carta) è l'obiettivo della proposta

di legge regionale sottoscritta da Gianni Liviano (primo firmatario), Sabino Zinni, Mario Pendinelli e Mauro Vizzino del gruppo Emiliano sindaco di Puglia. La proposta punta a favorire la produzione, coltivazione, trasformazione e commercializzazione della canapa industriale.

«La coltivazione della canapa - spiegano i consiglieri in una nota - è perfettamente integrabile con l'agricoltura poiché non necessita dell'impiego di prodotti diserbanti, menzanti o disseccanti. La filiera della canapa non produce rifiuti realmente inquinanti o difficili da smaltire, e non causa danni ecologici, apportando contemporaneamente un mi-

glioramento dell'ambiente in cui viene coltivata. La canapa offre inoltre - aggiungono i consiglieri - ampie possibilità di utilizzo in campo industriale. L'estensione complessiva della coltivazione in Italia è attualmente attorno ai 90mila ettari, con al primo posto l'Emilia Romagna, che per prima ha legiferato nella promozione e lo sviluppo della canapa, seguita da Toscana e Campania, che - concludono i consiglieri - hanno già provveduto o sono in procinto di legiferare in materia di coltivazione di canapa da fibra contribuendo alla creazione e alla promozione di una intera filiera agroindustriale».

## PUGLIA

L'EMERGENZA AMBIENTALE

## NOMINATI I SUB-COMMISSARI

Con Grandalano gli avvocati baresi De Franchi e Gallucci. «Entro la prossima settimana la mappa dell'impiantistica»

# Rifiuti, parte l'Agenzia «Azzerare le discariche»

Il commissario: «Riciclo al 90%, faremo una nuova legge»

Corsa per realizzare gli impianti. E nel frattempo servirà una discarica pubblica

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

■ **BARI.** Una ricognizione dei procedimenti autorizzativi in corso, per aprire immediatamente almeno una discarica da destinare a uso pubblico. È il primo obiettivo del commissario per i rifiuti, Gianfranco Grandalano, che sta avviando la macchina con cui la Regione spera di poter traghettare la Puglia oltre l'emergenza. L'obiettivo è «un sistema di gestione dei rifiuti secondo i principi dell'economia circolare», che richiederà l'approvazione di una nuova legge.

L'altro ieri il presidente Michele Emiliano ha firmato gli atti di nomina dei due sub-commissari che affiancheranno Grandalano, gli avvocati Rocco De Franchi e Floriana Gallucci, entrambi assessori ai tempi in cui il governatore era sindaco di Bari: dovranno occuparsi soprattutto della predisposizione di atti amministrativi, perché la struttura commissariale - che opererà fino alla costituzione della nuova Agenzia per i rifiuti - avrà competenza esclusiva su tutti gli appalti.

Entro la prossima settimana, il commissario completerà la ricognizione sull'impiantistica: l'obiettivo è individuare le strutture che possono essere messe in esercizio a breve. «Entro fine anno - spiega Grandalano - vogliamo rimettere in equilibrio il sistema». Ma servirà, appunto, sia una modifica al Piano regionale dei rifiuti, sia una nuova legge quadro in materia di gestione del ciclo: per questo a ottobre l'assessore all'Ambiente, Mimmo Santorsola, organizzerà tre incontri sul territorio per le consultazioni con gli addetti ai lavori. «L'obiettivo principale - spiega il commissario - è scendere al 10% di rifiuto in discarica molto prima del termine del 2030 fissato dalla Ue, ed a fronte del 60-70% di oggi. Ci servono gli impianti per chiudere il ciclo, in particolare un sistema

di compostaggio tecnologicamente avanzato con produzione di biometano, utile sia per i mezzi di trasporto sia per il mercato del gas».

Quello degli impianti è da sempre il nervo scoperto della Puglia, proprio a partire dalle discariche che oggi non ci sono costringendo molti Comuni ad andare fuori regione. «La localizzazione - garantisce Grandalano - non sarà imposta ma condivisa con i territori, in modo da evitare conflittualità. Affinché il rifiuto sia una risorsa, è necessario un sistema impiantistico che valorizzi la raccolta differenziata. Altrimenti diventerà una risorsa per qualcun altro, con costi maggiori per i cit-

tadini e portando ricchezza altrove». Detto in altri termini, la Puglia deve chiudere «in casa» il ciclo dei rifiuti. E a quel punto, secondo Grandalano, «potrebbe diventare punto di riferimento anche per le Regioni limitrofe».

Il problema è che l'avvio dell'impiantistica potrebbe avere tempi lunghi, non meno di 18 mesi (il commissariamento dovrebbe durarne 12, ma può essere prorogato). Nel Patto per la Puglia, peraltro, ci sono i finanziamenti necessari a realizzare gli impianti di compostaggio, impianti che nell'impostazione di Emiliano dovranno essere pubblici. Ma nel frattempo, la Puglia si ritrova da mesi senza discariche pubbliche con la necessità di lunghi viaggi per smaltire i rifiuti urbani. «Ci serve immediatamente una discarica pubblica per traghettarci

verso il modello del riciclo», conferma Grandalano. Al momento non si fanno ipotesi, anche per non creare allarmi: ma è evidente che l'unico impianto pronto e attivabile in tempi brevi è quello di Corigliano D'Otranto. Lo sblocco di Conversano e Trani, invece, potrebbe non essere così semplice.

Ieri (si veda il box a lato) ci sono state polemiche dal centrodestra in merito all'avviso pubblico per individuare i collaboratori della nuova agenzia. «Non era possibile fare una procedura di evidenza pubblica - spiega Grandalano - perché la tempistica è incompatibile con il commissariamento: il personale ci serve oggi, non tra 12 mesi quando il ruolo del commissario sarà scaduto. Le selezioni saranno comunque trasparenti, ed i curriculum verranno resi pubblici».

## Cosa fa l'Agenzia Impianti, appalti centralizzati

■ L'Agenzia territoriale della regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti ha competenza esclusiva sugli appalti per la realizzazione dei nuovi impianti. E quanto previsto dalla legge approvata l'1 agosto: fino all'avvio materiale dell'Agenzia, tutti i poteri sono in mano al commissario. Per il servizio di raccolta e spazzamento (al posto degli Aro ci saranno le Aree omogenee, che in alcuni casi verranno ripermetrati) la competenza resta ai Comuni: in questo caso gli appalti in corso non verranno messi in discussione.

## La polemica «Serve solo per assunzioni»

■ «Il personale della nuova agenzia sarà scelto in modo discrezionale dai vertici e, come da copione, verrà stabilizzato in seguito». E quanto denuncia in una nota il capogruppo di Forza Italia, Andrea Carroppo, in relazione alla determina del 5 settembre con cui viene disposta la formazione di una serie di short-list per incarichi professionali a tempo determinato: «Dopo le infornate di Vendola dalle Fabbriche di Nichi, ecco arrivare quelle delle Sagre di Emiliano. Una fretta famelica di accontentare gli amici soddisfatta con una buona dose di sfacciataggine».

INFRASTRUTTURE L'ASSESSORE AI TRASPORTI: PROGRAMMAZIONE MIRATA SU PROGETTI CANTIERIZZABILI. RIUNIONI OGNI DUE MESI PER MONITORARE L'ANDAMENTO

# «Patto Sud, la Regione accelera»

Giannini ai sindacati: revocheremo i fondi a chi non avvierà i lavori in tempo utile

● **BARI.** L'assessorato ai Lavori pubblici convocherà riunioni ogni due mesi per monitorare l'andamento dei progetti finanziati con la nuova programmazione comunitaria 2014-2020, con il Patto per il Sud e con la delibera Ciipe del 10 agosto. È quanto è stato spiegato ieri in un incontro tra l'assessore Gianni Giannini e i sindacati, cui hanno partecipato i segretari regionali di categoria.



L'assessore Gianni Giannini

Una riunione utile per fare il punto soprattutto sulle scelte alla base del Patto firmato sabato scorso in Fiera del Levante, che ha portato 2,071 miliardi in aggiunta ai 3,4 provenienti dal

Por 2014-2020. L'elenco dei progetti, ha spiegato Giannini, è stato condizionato dai criteri del livello di progettazione e della cantierabilità delle opere. Per quanto riguarda invece la delibera Ciipe (che vale circa 1,4 miliardi), Giannini ha spiegato che si tratta di opere

programmate sulla base delle richieste di Anas e Rfi, ma la Regione è riuscita a inserirsi nella discussione con i due concessionari sulla base degli accordi quadro già stipulati. L'elenco dei progetti, per quanto non ufficiale, comprenderà tra l'altro la messa in sicurezza della Foggia-San Severo, l'antenna autostradale a pedaggio da Bitonto a Cozze da 250 milioni, la manutenzione della strada statale 16, l'itinerario Bradanico-Salentino, la Bari-Altamura, e per quanto riguarda le ferrovie l'elettrificazione della Barletta-Spinazzola, il rinnovo del materiale rotabile (50 milioni) e la messa in sicurezza delle ferrovie ancora a binario unico, l'adeguamento della stazione di Francavilla Fontana, l'intemperabilità di quella di Taranto. Giannini ha parlato poi della possibilità che Autostrade possa rinunciare a un pezzo della A14, quello da Gioia del Colle a Taranto, considerato non remunerativo, che dunque verrebbe liberalizzato.

Le risorse finanziarie, ha spiegato l'assessore, saranno spalmate su una scansione temporale piuttosto lunga (per il Patto, fino al 2017 saranno

disponibili 330 milioni di euro). Ci sono però i finanziamenti del Por 2014-2020, su cui le infrastrutture hanno avuto una sensibile riduzione rispetto al ciclo precedente. La Regione ha ricordato Giannini - ha defianziato il progetto dell'Interporto di Bari per i ritardi da parte della società concessionaria, che ha finora rendicontato solo 2,5 milioni e che deve restituire alla Regione 9 milioni di euro. Per questo motivo, sono stati liberati 82 milioni di euro che dovranno essere impegnati su altri interventi infrastrutturali, fermo restando che la Regione è disponibile ad esaminare proposte sul settore della logistica.

Per quanto riguarda l'avvio dei lavori, Giannini ha annunciato riunioni bimestrali in assessorato «per controllare lo stato di avanzamento dei lavori e l'utilizzo e rendicontazione delle risorse». L'assessorato «dirà in via ufficiale che chi è in ritardo colpevole e manifesta negligenza perderà i finanziamenti, che saranno revocati e riassegnati rimodulando sia il Por che gli atti sottoscritti con la presidenza del Consiglio dei ministri».

[red.rog.]

LA PROCURA DI LECCE: NON CI SONO REATI NELL'ITER DI AUTORIZZAZIONE

## Inchiesta Tap verso l'archiviazione si oppone Comune di Melendugno

● Il Comune di Melendugno si è opposto alle due richieste d'archiviazione avanzate dalla Procura di Lecce in merito a presunti reati commessi durante l'iter autorizzativo del gasdotto Tap che porterà gas dall'area del Mar Caspio (Azerbaigian) fino a Melendugno.

Nelle due richieste di archiviazione, firmate rispettivamente dal procuratore Cataldo Motta e dal pm Angela Riondano, si dà atto che l'iter seguito da Trans Adriatic Pipeline nell'avvio del cantiere a Melendugno è regolare, così come non viola la legge la procedura

seguita dal ministero dell'Ambiente per il rilascio della Via e la mancata applicazione della direttiva «Seveso» sul rischio di incidenti rilevanti. Le indagini della magistratura erano state avviate a seguito di esposti presentati nei mesi scorsi dal sindaco di Melendugno Marco Potti, dal parlamentare Diego De Lorenzis e dal presidente del comitato No Tap Salento, Alfredo Fasiello. Secondo il Comitato, una informativa dei Nas darebbe atto della circostanza secondo cui i lavori per il gasdotto non sono iniziati nei termini fissati dall'autorizzazione.

L'ASSESSORE REGIONALE SANTORSOLA: BENE LE AGGRAVANTI DELLA LEGGE 68

## «Più denunce di reati ambientali ma servono anche pene certe»

● **BARI.** «Accertare e contestare non basta. Rimane il tema delle pene ed in questo campo i nuovi reati introdotti dalla legge 68, le aggravanti specifiche per gli illeciti contro l'ambiente, ci hanno fatto ben sperare». È l'opinione dell'assessore regionale all'Ambiente, Domenico Santorsola, a margine del convegno sugli effetti della legge 68/2015 contro gli ecoreati cui ha partecipato, tra gli altri, il deputato barese Francesco Paolo Sisto.

«Nel 2014 - ha ricordato Santorsola - secondo il rapporto Ecomafie di Legambiente, su 4.500 illeciti ambientali accer-

cati di cui 2.100 in materia di rifiuti, solo 48 sono sbocciati ad un procedimento penale. Rimane il tema delle pene». Ma Sisto non è d'accordo. «È dimostrato che nel nostro sistema aumentare le pene non significa minuziosamente migliorare l'incisività della prevenzione dei reati. Bisognava fare qualcosa di più dal punto di vista della prevenzione si poteva fare. Ha funzionato, per esempio, la possibilità di estinguere i reati contravvenzionali con un adempimento utile, cioè rimediando ai danni che sono stati fatti».

## IL CASO

L'OSSERVATORIO COLDIRETTI

## LA RELAZIONE DI CASELLI

L'ex Procuratore di Torino: 850 denunce per contraffazione, merito soprattutto della vigilanza nei porti

## Mafia delle campagne in Puglia è emergenza

In crescita estorsioni e furti. «Un reato su 10 commesso dai clan»

MARCO MANICANO

● BARI. I tentacoli della mafia sui campi pugliesi: 2.409 terreni (il 9,5%) nelle mani della criminalità organizzata, oltre un reato su dieci è compiuto dalla malavita. L'abigeato, il furto di mezzi agricoli e di auto rappresentano ormai non un'eccezione ma la regola per agricoltori e imprenditori. E la situazione si fa ancora più pesante quando ad entrare in azione è il racket che trancia i tiranti dei tendoni d'uva, provocandone il collasso. Un quadro a tinte fosche che spinge la Coldiretti, dalla Fiera del Levante di Bari (presente, fra gli altri, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano) a chiedere più controlli.

In effetti, l'analisi dell'Osservatorio sulla criminalità dell'agricoltura e sul sistema agroalimentare promosso dalla confederazione sui risultati conse-

gnuti dalle forze di polizia, non induce all'ottimismo. Pare che nessun settore dell'agroalimentare viva giornate tranquille. Macché. Ai reati definiti «classici», si deve aggiungere la contraffazione di prodotti alimentari ed agricoli e dei relativi marchi garantiti. E che dire poi del caporalato, malcostume che azzera la dignità dell'essere umano? Un fenomeno ignobile che ha riflessi anche sui piani fiscali e contributivo.

E sul fronte danni, la questione va vista a tutto campo: dall'alterazione del regolare andamento del mercato agroalimentare al pericolo per la salute dei consumatori.

«Anche nel 2016 sono stati ripetutamente denunciati - dice il presidente della Coldiretti di Puglia, Gianni Cantele - i furti di rane e mezzi agricoli e stiamo registrando fenomeni estorsivi, evidenziati dai numerosi tiranti dei tendoni di uva tagliati. Il

fronte dell'illegalità è sempre più ampio e riguarda la proprietà fondiaria, le infrastrutture di servizio all'attività agricola e, non da ultima, le produzioni agricole ed agroalimentari. I reati contro il patrimonio, quali furto di mezzi agricoli (15%), abigeato (11%), sottrazione di prodotti agricoli (13%), racket (9%), usura, danneggiamento, pascolo abusivo, rappresentano la «porta di ingresso principale» della malavita organizzata e spicciosa nella vita dell'imprenditore e nella regolare conduzione aziendale. Risulta elevata l'intensità dell'associazionismo criminale nelle province pugliesi Barletta-Andria-Trani (40,9%), Bari (40,9%), Taranto (39,4%) e Lecce (37,4%). Oltre ai gruppi organizzati di nazionalità italiana, la mappa della criminalità straniera risulta soprattutto di origini albanesi, romene, russe e nord africane.

Secondo i dati dell'Osservatorio, presieduto da

Gian Carlo Caselli, in Puglia l'incidenza dei reati di associazionismo di stampo mafioso è pari al 10,3% con 52 denunce di associazionismo per delinquere e 6 di tipo mafioso. Lo spaccato sulla contraffazione evidenzia quanto siano significative le risultanze relative ai territori di arrivo delle merci, come le realtà portuali, o la lavorazione delle merci con 851 denunce. Una simile analisi è stata condotta anche per l'estorsione con 638 denunce.

E trasferiamoci sul fronte del lavoro nero. La Puglia oggi è una delle zone più a rischio. «Il fenomeno è diffuso soprattutto in agricoltura (con un'incidenza del 22%), dei servizi (17%) e dell'edilizia (16%). Si tratta spesso e volentieri - denuncia il direttore della Coldiretti di Puglia, Angelo Corsetti - di vere azioni criminose perpetrate nei territori pugliesi, dove la mancanza di legalità mina la sana convivenza».

## LA PROPOSTA DI EMILIANO CONTRO I REATI NELLE CAMPAGNE

## «Coinvolgere agricoltori nella protezione civile anche attraverso l'Arif»

● BARI. Affidare all'Arif, l'Agenzia regionale per i servizi irrigui e forestali, alcuni compiti di protezione civile nei quali possono essere coinvolti come volontari gli stessi agricoltori. È la proposta che Michele Emiliano ha lanciato ieri per contrastare le agromafie: «Potrebbero occuparsi - di ha detto il presidente della Regione - di vigilanza campestre, del ripristino delle infrastrutture rurali colpite da calamità naturali e di sorveglianza antincendio».

Questa idea, ha spiegato ieri Emiliano, è collegata anche all'impatto sempre più pesante delle calamità naturali sul territorio. «Frequento da trent'anni la zona di Rosamarina, e non ho mai visto devastazioni paragonabili a quelle di questi giorni: nessuno ha memoria di eventi simili. I canali hanno svolto per anni la loro funzione, ma quest'anno non ci sono riusciti. Bisogna riattivare i Consorzi di bonifica per evitare ulteriori danni». Sul punto, il presidente della Regione ha confermato l'urgenza della riforma: «È incredibile - ha detto - che 20 anni fa si sia deciso di addossare il sistema dei Consorzi alla fiscalità generale. Ora va rimesso in equilibrio economico. Abbiamo preparato una proposta complessa, che andrà spiegata bene. Chi ha ancora dubbi sulla riforma, deve capire che il bilancio della Regione è oggi troppo esposto per i debiti accumulati dai Consorzi».

LO STUDIO: INCREMENTO PER IL 60% DEGLI INDICATORI. QUASI COME LA LOMBARDIA. LE CRITICITÀ: FARMACI, CARDIOLOGIA, SCREENING

## «La sanità pugliese migliora»

I dati Sant'Anna: nel 2015 crescita record. Emiliano: «Resto assessore»

● BARI. Il 60 per cento degli indicatori mostra, pur con varie sfumature, segnali di miglioramento. Da questo punto di vista nel 2015 il sistema sanitario della Puglia è stato, insieme a quello lombardo, tra i più dinamici. Lo dicono i dati della scuola superiore Sant'Anna, illustrati ieri a Bari nell'ambito di un convegno organizzato dalla Regione in Fiera del Levante. «L'obiettivo - ha detto il presidente Michele Emiliano - è risultare primi in tutti gli indicatori».

Un obiettivo ambizioso, di lunghissimo respiro. Anche perché le criticità evidenziate dal rapporto sono tutt'altro che secondarie: troppi ricoveri per scompenso cardiaco, spesa farmaceutica fuori controllo, numero di screening decisamente troppo basso per l'incapacità di coinvolgere i cittadini. Resta debole, tra le altre, l'assistenza ortopedica. Tra i punti di forza, in particolare, la riduzione

dei tempi di attesa per gli interventi di oncologia. «La Puglia - ha fatto notare il capo del dipartimento Salute, Giovanni Gorgoni, è entrata nel circuito delle 13 Regioni migliori d'Italia ed è tra quelle che nell'ultimo anno hanno avuto il miglioramento più cospicuo in termini percentuali».

Emiliano ha poi parlato del

Palese (Commissione Bilancio)  
«Bisogna muoversi per i precari»

La sentenza della Corte di giustizia europea che ha dato ragione a una infermiera precaria spagnola «apre la strada a migliaia di contenziosi in Italia e in particolare in Puglia dove negli ultimi dieci-dodici anni sono stati stipulati innumerevoli contratti a termine, poi prorogati, soprattutto nelle professioni sanitarie». Lo denuncia il parlamentare salentino Rocco Palese: «La Regione faccia immediatamente un censimento dei casi interessati e si adegui per evitare costosi contenziosi».

«tormentone» della sua giunta. «Un presidente di Regione - ha detto - non può mai lasciare la delega sulla sanità, al limite può farsi aiutare da un assessore. Io continuerò ad occuparmene in prima persona in modo che nessuno possa dire che stiamo scappando dai problemi. Abbiamo la capacità di diventare attrattivi

per tutto il Mezzogiorno, spero che a Roma se ne accorgano. Purtroppo non riusciamo a risolvere il problema della spesa farmaceutica: oggi forse molti medici non si rendono conto di certe sproporzioni, metteremo a disposizione tutti i dati così potranno controllare ed evitare di finire davanti alla Corte dei Conti». (m.s.)

Regione

# Fiera, verso la proroga per la commissaria

Si avvicina l'operazione con Bologna, ma si tratta soltanto del 10 per cento. Cdc pigliatutto di poltrone

«SEGUE DALLA PRIMA PAGINA»  
LELLO PARISE

**M**A l'attenzione si concentra sulle nozze che s'hanno da fare, giacché da queste parti nessuno vuole recitare la parte di don Abbondio. Tant'è che i promessi sposi Camera di commercio e Bologna Fiere in queste ore si ritrovano faccia a faccia per mettere a punto il da farsi. Ieri pomeriggio a proposito della newco, parlottano Sandro Ambrosi, che di Cdc è il presidente e che dovrebbe rilevare il 90% della società, e Nicola Zanardi, l'ex amministratore delegato di Ferrara Fiere passato nei ranghi della casa madre felsinea e in procinto di sbarcare all'ombra di san Nicola con in tasca il 10% del capitale.

Il totale del "tesoretto" che i due soci metteranno a disposizione della nuova azienda, dovrebbe ammontare a 2 milioni di euro. Fin dal mese di gennaio del 2017 si rimboccherebbero le maniche per rimettere in se-sto più di un padiglione. Un in-

INNOVAZIONE

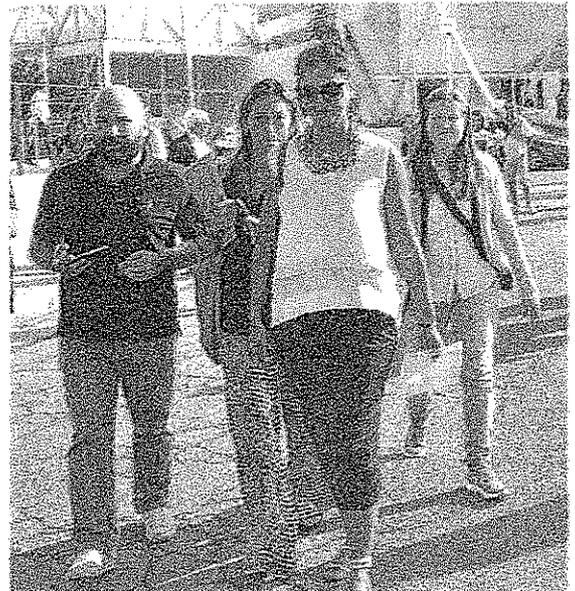
## Intesa tra la Puglia e Federlegno via all'export negli Usa e in Russia



L'assessora Loredana Capone

Entra nel vivo l'accordo tra Regione Puglia e FederLegnoArredo, presieduta da Roberto Snaidero. Quattro gli ambiti per lo sviluppo del settore: innovazione e rilancio della competitività; formazione e rafforzamento delle competenze tecniche e manageriali; presidio dei mercati esteri e attrazione investimenti. Si svilupperanno quindi incontri tematici, esperienze oltre regione (a cominciare da Made Expo Milano a marzo 2017) e all'estero, workshop tematici e una novità, il "Forum dell'innovazione in Puglia", una business convention che si terrà entro giugno del prossimo anno. Per chi si candida alla prossima fiera di settore, inoltre, ci sarà un periodo di formazione. Le azioni in programma fino alla fine del 2017 saranno realizzate da Regione, FederLegnoArredo e Puglia Sviluppo spa come soggetto attuatore. Secondo l'assessore regionale Loredana Capone "adesso dobbiamo puntare su mercati come gli Stati Uniti e la Russia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La commissaria della Fiera del Levante, Antonella Bisceglia

vestimento, questo, giudicato per forza di cose prioritario visto che addirittura a occhi distretti gli stand appaiono diroccati, e affogati nel nulla. Il prezzo per rimettere in se-sto un quartiere che sembra vittima di un bombardamento, sarebbe di 3 milioni di euro.

Quattrini a parte, è la governance a tenere banco. Lavori in corso. Con la schiacciante maggioranza delle azioni, Camera di commercio riuscirebbe a conquistare le cariche di presidente e amministratore delegato della novella premiata ditta. Potrebbero perfino essere la stessa persona, che comunque sa-

rebbe chiamata a rispondere a un cda. Per la prima volta si materializzerà pure la figura del direttore commerciale, possibilmente bolognese.

Quanto ai nomi local in ballo, per la presidenza si fa quello di Ambrosi. L'ad, invece, salterebbe fuori fra i rappresentanti di industria, artigianato e turismo all'interno di Cdc: il vicepresidente Domenico De Bartolomeo, alla guida di Confindustria, si sfilerebbe dalla corsa; in gioco resterebbero il molfetese Francesco Sgherza e il barese Francesco Caizzi. La partita è aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

## Report sanità "Cresciamo come Milano"

«**L**A Puglia, insieme alla Lombardia, mostra i segnali di maggiore crescita nell'ultimo anno: quello che più mi soddisfa è il miglioramento della rete di emergenza-urgenza, in linea con gli obiettivi del piano di riordino ospedaliero». Lo dice il presidente della Regione Michele Emiliano, commentando i dati dello studio presentato alla Fiera del Levante dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa sulle performance della sanità pugliese nel 2015. Tra i punti di criticità ci sono «l'elevato tasso

di ospedalizzazione per scompenso cardiaco, i costi relativi alla spesa farmaceutica ospedaliera e il mancato coinvolgimento della popolazione negli screening delle principali patologie». Mentre positivi sono «i dati che riguardano le attese per la chirurgia oncologica». Giacché «non riusciamo ancora a gestire in modo adeguato questa benedetta questione della farmaceutica», il governatore ricorda che «i prescrittori possono essere mandati direttamente davanti alla Corte dei conti». Poi, rassicurante: «Possiamo fare le stesse cose con meno denaro». Ma i medici non devono vestire i panni del «furbacchioni». Cederà la delega alla Salute? «La responsabilità di quello che accade, è mia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo scandalo

**La norma.** Una quota sarà esente dall'Irpef: per i 207 ex politici l'assegno mensile può crescere di 700 euro

# I consiglieri regionali si tagliano le tasse Scatta l'aumento su vitalizi e reversibilità

PAOLO RUSSO

La buona notizia è che i politici pugliesi sono finalmente riusciti ad abbassare le tasse. La cattiva notizia (per i cittadini) è che a calare sarà solo l'imposizione fiscale sui vitalizi dei consiglieri regionali. I 206 beneficiari del privilegio simbolo della Casta, dal mese prossimo riceveranno un assegno mensile ancora più pesante.

È l'effetto della delibera numero 61 approvata lo scorso 13 settembre dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale pugliese. All'unanimità l'organo di autogoverno presieduto da Mario Loizzo (Pd) ha disposto che per l'anno 2016 potrà essere soggetta a Irpef solo l'84,26 per cento della somma percepita dai consiglieri in pensione e dalle vedove dei beneficiari defunti. In pratica, una quota di oltre il 15 per cento dell'assegno vitalizio cadrà in una sorta di "no tax zone".

Quanto vale, in euro, questa decisione dei politici pugliesi? Dipende dalla cifra del vitalizio maturato. L'importo massimo percepito dai consiglieri che hanno trascorso in via Capruzzi oltre tre legislature è 10.383 euro. Circa 1.500 euro (il 15 per cento del totale) saranno non più soggette a tassazione.

Ipotizzando la mancata applicazione di un'aliquota massima al 43 per cento, i paperoni della politica pugliese potranno godere di un aumento stimabile tra i 700 e gli 800 euro al mese.

Ma non è finita: la decisione dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale potrebbe dare la stura a una lunga serie di istanze da parte dei 206 beneficiari per ottenere dal Fisco la restituzione delle cifre versate (ingiustamente secondo i consiglieri regionali) negli ultimi tre anni. La delibera approvata con

i voti di maggioranza e opposizione, infatti si basa su un pronunciamento dell'Agenzia delle entrate che ha stabilito che dal 2012 una quota del vitalizio dei consiglieri regionali sia stato tassato due volte.

Il vulnus è sorto con l'approvazione della legge regionale numero 34 del 30 novembre 2012 sulla "Riduzione dei costi della politica" che ha disposto l'abolizione dell'assegno vitalizio a partire dal primo gennaio 2013. Questa sbandierata rivoluzione non è (e non poteva essere) retroattiva. Quindi chi aveva maturato il beneficio entro quella data ha continuato a percepire l'assegno. O lo ha ottenuto a fine mandato

come l'ex governatore Nichi Vendola (5.680 euro al mese). L'effetto della riforma si è però abbattuto sui dipendenti del consiglio regionale che ogni anno, attraverso un complicato calcolo del rapporto tra ritenute sulle indennità e vitalizi, stabilivano la quota di "no tax area". Venendo meno i vitalizi i calcoli sono saltati e per tre anni l'Irpef è stata "ingiustamente" (per l'Agenzia delle entrate) calcolata sul cento per cento degli assegni mensili.

Ad aprire la stada alla battaglia con l'Erario vinta dai consiglieri pugliesi erano stati i loro colleghi del Lazio che il 19 marzo scorso aveva costretto l'Agenzia delle entrate a ristabilire la corretta tassazione.

Ma la scelta dei consiglieri regionali non è stato un semplice atto dovuto. Si è trattato di una decisione frutto di volontà politica. Lo conferma la decisione (opposta) assunta dalla Regione Friuli Venezia Giulia che nel 2015 ha votato per tassare l'intero assegno vitalizio.

In Puglia si è scelto di andare in un'altra direzione. Il ri-

Vinta una lunga battaglia con il Fisco: ora i beneficiari potranno ottenere 3 anni di arretrati

sultato di questa norma non avrà effetto sui conti del consiglio regionale. L'aumento del vitalizio si ripercuoterà esclusivamente sulle casse dell'Erario. Ma la Puglia ogni anno spende sempre di più per garantire la sussistenza degli ex consiglieri: nel 2016 è stata prevista la cifra record di 14 milioni per garantire la sostenibilità della misura.

Lo scorso maggio il Movimento 5 Stelle ha presentato in Puglia una proposta di legge per eliminare i vitalizi, garantendo loro una pensione ricalcolata con il metodo contributivo, come un normale dipendente pubblico. «Vogliamo portare a 2mila 700 euro quello di chi dopo solo dieci anni ne percepisce 8mila 200», aveva annunciato la capogruppo Antonella Laricchia. Ma il primo atto concreto del consiglio regionale pugliese si è tradotto in un aumento dei vitalizi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## LEFRASI



EMILIANO (2015)

Cifre imbarazzanti: si sono ammicchiti senza cancellare davvero questo privilegio



### I vitalizi

Beneficiari	207
di cui	Pensioni reversibilità 60
Costo annuo	€ 14 milioni
Importo mensile max	€ 10.383
Importo max reversibilità	€ 7.475



INTRONA (2011)

Il sistema è equo: il consigliere sarà trattato come un qualsiasi lavoratore



## Le mani dei clan sulle campagne La mafia controlla 2.498 terreni

Furti, estorsioni e caporalato: così le cosche occupano una vasta fetta di Puglia

**BARI** Lo dimostrano gli ultimi episodi, quello capitato a Bruno Vespa è solo quello che ha fatto più rumore: la criminalità organizzata tenta di controllare l'agricoltura pugliese. La Coldiretti Puglia conferma la situazione con un dato allarmante: secondo i dati dell'Osservatorio sulla criminalità dell'agricoltura e sul sistema agroalimentare promosso dalla Confederazione e presieduto da Gian Carlo Caselli ben 2.489 terreni sono in mano alla mafia. L'associazione chiede quindi una stretta sui controlli per assicurare maggiore sicurezza agli agricoltori e agli operai.

Ieri in Fiera del Levante, è stata presentata l'indagine sulla «sicurezza per il lavoro nelle campagne». L'intero comparto è risultato caratterizzato da fenomeni criminali legati a furti, estorsioni e alla contraffazione di prodotti alimentari ed agricoli e dei relativi marchi garantiti, ma anche dal fenomeno del caporalato.

Dei 26.200 terreni in Italia nelle mani di soggetti condannati in via definitiva per reati che riguardano, tra l'altro, l'associazione per delinquere di stampo mafioso e la contraffazione,

in Puglia - emerge dall'indagine - ben 2.489 (il 9,5%) sono in mano alla mafia. Tra i 20 ed i 25 miliardi di euro vengono sprecati per il mancato utilizzo dei beni confiscati — sulla base delle stime dall'Istituto nazionale degli amministratori giudiziari (Inag) — e in Puglia, dunque, vanno inu-

tilmente in fumo tra l'1,9 e i 2,37 miliardi di euro a causa di inadempienze, procedure farraginose, lungaggini burocratiche.

Altro aspetto rilevato dall'indagine è che risulta elevata l'intensità dell'associazionismo criminale nelle province pugliesi Barletta-Andria-Trani

(40,9), Bari (40,9), Taranto (39,4) e Lecce (37,4). E non c'è soltanto la mafia italiana. Oltre ai gruppi organizzati locali, la mappa della criminalità straniera risulta principalmente di origine albanese, romena, russa e nordafricana.

In Puglia inoltre l'incidenza dei reati di associazionismo di stampo mafioso è pari al 10,3% con 52 denunce di associazionismo per delinquere e 6 di tipo mafioso. Sulla contraffazione l'indagine evidenzia quanto siano significative le risultanze relative ai territori di arrivo delle merci, come le realtà portuali, o la lavorazione delle merci con 851 denunce. Una simile analisi è stata condotta anche per la tipologia del reato di estorsione con 638 denunce.

«Il fronte dell'illegalità è sempre più ampio e riguarda la proprietà fondiaria, le infrastrutture di servizio all'attività agricola e, non da ultime, le produzioni agricole ed agroalimentari». Lo ha spiegato il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele. «Anche nel 2016 sono stati ripetutamente denunciati i furti di rame e mezzi agricoli e stiamo registrando fenomeni estorsivi. I reati contro il patrimonio, quali furto di mezzi agricoli (15%), abigeato (11%), furto di prodotti agricoli (13%), racket (9%), usura, danneggiamento, pascolo abusivo, estorsione, rappresentano — secondo Cantele — la porta di ingresso principale della malavita organizzata e spicciola nella vita dell'imprenditore e nella regolare conduzione aziendale». Il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti, ha aggiunto un elemento. «Si tratta spesso e volentieri — ha detto — di vere e proprie azioni criminose. Siamo contrari ai controlli interforze sulla stessa azienda agricola, una sorta di caccia all'uomo dove ad essere controllati sembrerebbero essere sempre gli stessi. Vanno, invece, incentivate azioni premianti della condotta positiva delle imprese associate che hanno accettato un percorso di legalità, sottoponendosi volontariamente a certificazioni stringenti».

**Cario Testa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Per le emergenze

### L'agenzia regionale potrà aiutare gli agricoltori



**BARI** «L'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali potrebbe essere dotata di una sezione con compiti di protezione civile agricola per dare una mano agli agricoltori in momenti di particolare gravità ed emergenza». A dichiararlo è il presidente della Regione, Michele Emiliano, intervenendo alla presentazione dell'indagine Coldiretti sulla sicurezza per il lavoro nelle campagne che ha restituito un quadro pugliese preoccupante. «Stiamo ragionando da circa un anno su questioni collegate che devono trovare una soluzione armonica — dice il governatore —. C'è da affrontare la questione della gestione dei Consorzi di bonifica. Non so a chi 20 anni fa sia venuto in mente di avviare un sistema tale che addossa costi alla fiscalità generale. Occorre raggiungere l'equilibrio economico in modo condiviso. La proposta fatta da noi, complessa, sui consorzi è molto importante. Necessita di essere ben spiegata ovunque a iniziare dai consiglieri regionali che hanno qualche dubbio sulla soluzione individuata». I consiglieri hanno affrontato ieri un'altra questione che solleva polemiche e perplessità: l'assessore Di Gioia ha

illustrato sempre in quarta commissione il disegno di legge per la gestione della Xylella fastidiosa. Tre gli elementi essenziali della proposta: il primo riguarda l'approccio fitosanitario (monitoraggio, prescrizione delle pratiche agricole per il controllo del vettore per il rafforzamento della pianta e le misure di estirpazione), il secondo mette a fuoco le iniziative utili a ripristinare l'equilibrio economico e ambientale delle aree colpite, il terzo prevede l'istituzione di un'Agenzia regionale antixylella. «È un disegno di legge aperto al contributo di quanti vogliono offrire soluzioni operative efficaci, lasciando da parte le sterili polemiche», avverte l'assessore. «Nasce l'ennesima agenzia: con gli ulivi infettati, Emiliano vuole estirpare anche le funzioni all'assessore all'Agricoltura», è la replica dei fittiani. (ad. lo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti  
Agricoltori  
preoccupati dopo  
i dati  
dell'Osservatorio  
presieduto da  
Caselli

## Il referendum

Alla Festa dell'Unità di Bologna quasi 4mila persone al duello tra il premier e il presidente dell'Anpi

LEADER MODERATORE Il palco del dibattito a Bologna, che è stato moderato da Gad Lerner



“  
DEMOCRAZIA  
Dire che è in gioco la democrazia è una presa in giro per il popolo italiano  
Matteo Renzi

LIBERTÀ  
Il Senato è svirilizzato con eletti non si sa come e con funzioni poco chiare  
Carlo Smuraglia

”

# Scontro Smuraglia-Renzi “Carta stravolta”. “Falso” Il premier ai contestatori “A casa solo se sfiduciato”

MICHELE SMARGIASSI

BLOGNA. “Stravolgimento delle regole fondamentali della Costituzione”: il partigiano parte duro. “Io rispetto l’Anpi, ma rispettiamo la verità”, il premier ribatte a tono. L’incontro che spacca la sinistra è iniziato, il tifo esplode e sarà infuocato. Finirà un’ora e mezza dopo senza un vero vincitore, con un arrivederci alle urne del referendum sulla Costituzione, dopo un duello che ha tentato davvero di parlare della riforma: “Non siamo qui per decidere delle sorti di un governo”, assicura Carlo Smuraglia, il presidente dell’Anpi del No, “Qui non c’entra niente la legge elettorale”, aggiunge Matteo Renzi il premier del sì. “Una modifica della Costituzione è sempre ammissibile ma se c’è qualcosa che stravolge quello

”

**FISCHI QUANDO SI PARLA DI LAVORO**  
Il capo del governo rivendica i 580 mila posti in più. Partono fischi da una parte del pubblico. A chi gli urla “vai via” lui ribatte: “A casa ci andrò se lo decide il Parlamento, è la nostra Carta a prevederlo”

”

spirito noi siamo obbligati a schierarci in difesa della Costituzione” insiste il primo. “Si può votare sì. Si può votare no. Ma dire che è in gioco la democrazia è una presa in giro nei confronti degli italiani”, ribatte il secondo.

Tremila persone sotto la ragnatela di tubi del Palanord che non protegge da una minacciosa ploggerellina intermittente, sedie occupate da ore. Ben pochi qui che non siano già convinti di dove metteranno la croce sulla scheda, ma la posta mediatica è alta, e anche se le regole di ingaggio concordate escludono interventi dal pubblico, Gad Lerner nel ruolo dell’arbitro chiede di “evitare schiamazzi”, ma il pubblico in sala non ci sta, la posta è troppo alta, questa è gente che alla politica ci crede ancora, scalpita, rimbecca, contesta, è la curva partigiana la più agitata e Renzi finirà spesso interrotto da bordate di urla, “Vai a casa!”, “Con tutto il rispetto, come dice la Costituzione, fino a quando c’è una maggioran-

za parlamentare io resto”. Non aveva detto un’altra cosa? “Tutto il Pd mi ha chiesto di accantonare questo argomento. Ai tanti italiani che non mi sopportano e preferiscono avere al potere Grillo o Salvini dico quel che penso del referendum, quel che penso sia giusto fare dopo lo tengo per me”.

Il Pd ha fatto le cose per bene, come nelle grandi occasioni, ha convocato i 300 comitati

per il Sì da tutta la regione, nulla è lasciato al caso, anche la gestione della sala è accurata, centoventi posti (le quattro prima file) riservati nominativamente a dirigenti funzionari e amministratori di ambo le parti, subito dietro militanti pd con bandiere magliette “basta un Sì” e partigiani con fazzoletto e spilla del No, equamente distribuiti. “Io parto svantaggiato nel senso che vado in casa loro - an-

mette Smuraglia prima dell’incontro - ma non sono preoccupato. In Emilia abbiamo qualche amico anche noi...”. Siamo alla Festa dell’Unità del Pd post-ideologico, sì, ma questa è anche l’Emilia di Fischia il vento e chi ha qualche rossa primavera sulle spalle come la maggioranza dei presenti se lo ricorda ancora. Tre ore prima del fischio d’inizio un piccolo corteo di partigiani veneti in formazione

da 25 aprile percorre i viali della Festa intonando Bella ciao. Incurante delle diplomazie, lo stand dell’Anpi esibisce un cartellone “vota No” e distribuisce spilllette, lo speaker saluta “i compagni dell’Anpi”. Ma Renzi ha già definito fin dalla mattina, anzi da Unomattina, il framing in cui vuole incorniciare l’incontro, scansando il rischio dello schema partigiano contro boyscout, nonno contro nipote: e lo

schema è, voi siete il passato, tante grazie, io sono il futuro. “Ringrazierò i partigiani per quello che hanno fatto settant’anni fa, vorrei scrivere la storia dei prossimi anni”. Smuraglia rivendica all’Anpi il ruolo di “erede a pieno titolo dei valori della Resistenza, è questo che rende vana la conta dei partigiani vivi e di quelli morti”, e Renzi gliene cita uno vivo, Germano Nicolini “Diavolo”, “al quale non sto simpatico ma che vota sì. I vostri valori sono i nostri, la prima cosa che feci da sindaco di Firenze fu iscrivermi all’Anpi”.

Ma della riforma elettorale alla fine tocca parlare, Smuraglia: “Il dubbio che viene è questo, se chi ha vinto diventa padrone della Camera e non ha il Senato come contrappeso è doppiamente grave”. Renzi: “Sono davvero pronto a discutere di legge elettorale, ma

”

“UNA SETTIMANA INVECE DI DUE ANNI”

Il capo dell’Anpi nega che l’obiettivo sia far cadere il governo. “Le regole non si cambiano così. Se si voleva aggiustare il ping pong tra le Camere, si faceva in una settimana. Invece di perdere 2 anni per fare male”

”

non ci prendiamo in giro, la riforma non tocca nessun peso e contrappeso, chi ha paura del ballottaggio ha paura degli elettori e chi ha paura degli elettori ha paura della democrazia. Le forze dell’opposizione che gridano fascismo e fine democrazia per il ballottaggio, se hanno delle vere proposte le dicano”. “Liste bloccate!” interrompe un vocione, “Nella legge c’è voto voto di preferenza”, rumori in sala, la pressione sale, Renzi attacca, “Un’occasione come questa non ritorna nei prossimi vent’anni”, rivendica i successi del governo, lo travolgono i Buuu!, lui consiglia una camomilla, ancora peggio, Renzi non si lascia mettere a tacere, “A forza di urlare che ci vuole più sinistra si finisce come con Bertinotti”, ma a tarda sera non è più con il presidente dell’Anpi il corpo a corpo del premier, forse è con tutti gli altri.

«ROMA. Matteo Renzi «chiamano» i partiti di opposizione a prender parte al confronto sulle eventuali modifiche all'Italicum, ma ciò mette in agitazione la minoranza Dem e alcuni alleati di maggioranza, dato che tale appello potrebbe far rinviare a dopo il referendum costituzionale l'apertura del dossier. Il voto mercoledì prossimo di una mozione di Sinistra Italiana che chiede di modificare l'Italicum obbligherà tutti i partiti a compiere le prime mosse.

Il premier Renzi ha ribadito la disponibilità a rivedere la legge elettorale entrata in vigore appena l'1 luglio scorso: «Chiederemo ai partiti, ai partiti delle opposizioni, quali sono le loro idee altrimenti è una discussione surreale». «Per me l'Italicum è un'ottima legge elettorale - ha insistito - ma se qualcuno ha proposte, che le tiri fuori. E se ci viene chiesto: siete disponibili a cambiare la legge elettorale come segnale di ascolto e apertura? Io rispondo assolutamente sì». Un modo per spostare l'onere dell'iniziativa sugli altri partiti.

Le opposizioni, tuttavia, già nei giorni scorsi hanno espresso il lo-

ro «nieb»: M5s è indisponibile al confronto, dopo che i ballottaggi delle comunali di giugno hanno mostrato che l'Italicum può avvantaggiarlo; Forza Italia ha invece detto che solo dopo il referendum si siederà ad un tavolo. Solo SI vuole discutere subito, tanto da aver presentato una mozione alla Camera in tal senso. Ma il «no» di M5s e di FI implicherebbe un rinvio del dossier a dopo il referendum, cosa che crea agitazione nella maggioranza.

Pierluigi Bersani ha condizio-

nato il suo sì al referendum alla modifica della legge elettorale, quindi un rinvio a dopo il voto significherebbe una rottura sulla riforma: cosa non gradita ad una parte della minoranza Dem, quella che fa capo a Gianni Cuperlo. Questi ha invitato a «cercare adesso una condivisione che deve ridurre le distanze nel centrosinistra». Anche gli alleati del Pd sono contrari al rinvio del confronto. «Se vince il no - spiega Pino Pisicchio, presidente del Gruppo Misto - ci sarà una tale instabilità che

diverrà impossibile fare una nuova legge; se vince il sì Renzi avrà interesse ad andare al voto subito».

Pisicchio presenterà dunque anche lui una mozione da discutere mercoledì, in cui si propone di avviare il confronto subito. Le motivazioni saranno diverse da quelle indicate da SI, la cui mozione dice che l'Italicum è incostituzionale. Proprio per questo la maggioranza non potrà votare il documento di SI, compresi quei partiti favorevoli al cambio dell'Ita-

#### DISPONIBILITÀ AL DIALOGO

«Per me l'Italicum è un'ottima legge elettorale - ha insistito - ma se qualcuno ha proposte, che le tiri fuori»

#### MOZIONE DI SINISTRA ITALIANA

Il capogruppo Rosato preferirebbe bocciare, ma d'altra parte c'è il rischio che almeno una parte della minoranza Dem la voti

## Italicum, Renzi insiste «Fate una proposta»

La minoranza Dem teme che il dossier slitti al dopo-referendum

IL FATTO GIUDIZI POSITIVI DI FIEG E FNSI. IL PROVVEDIMENTO TORNA ALLA CAMERA

# Editoria, il primo sì

## Le novità: stipendi Rai, contributi, prepensionamenti

«ROMA. Il tetto agli stipendi Rai, la riduzione dei contributi pubblici per le aziende con maxi-compensi, la durata decennale della concessione Stato-Rai, incentivi per gli investimenti pubblicitari anche per radio e tv locali. Sono le principali novità introdotte dal Senato al ddl sull'editoria, approvato ieri con 154 sì (Pd, Sinistra Italiana, Ap, Ala, Per le autonomie-Psi-Maie), 36 no (M5S) e 46 astenuti (FI, Lega Nord, Cor). Il provvedimento torna alla Camera, dove Fieg e Fnsi auspicano un via libera definitivo in tempi rapidi.

I cardini restano l'istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione presso il ministero dello Sviluppo economico e la delega al governo per ridefinire la disciplina sui contributi pubblici, nonché le norme sui prepensionamenti dei giornalisti e sul Consiglio dell'Ordine. Ecco, in sintesi, il testo.

**IL TETTO AGLI STIPENDI** - Amministratori, dipendenti e consulenti Rai non possono percepire stipendi superiori ai 240 mila euro, tetto che non potrà essere superato anche qualora l'azienda dovesse emettere bond. E' «immediatamente applicabile», sottolinea il relatore Roberto Cociancich (Pd). Il provvedimento prevede anche una riduzione delle risorse pubbliche alle imprese che superano nei confronti del proprio personale, di collaboratori e ammi-

nistratori, il limite di 240 mila euro.

**IL FONDO** - Ad alimentare le risorse statali per il sostegno all'editoria quotidiana e periodica, ma anche quelle per le emittenti locali. Previsto l'uso di una quota, fino a 160 milioni di euro annui per il periodo 2016-2018, delle eventuali maggiori entrate da canone Rai in bolletta.

**I SOGGETTI BENEFICIARI** - Il testo delega il governo a ridefinire l'intera disciplina - entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge - partendo dalla platea dei beneficiari. Tra questi, oltre alle tv locali, le cooperative giornalistiche e gli enti senza fini di lucro, quotidiani e periodici delle minoranze linguistiche, imprese ed enti che editano periodici per non vedenti o ipovedenti, associazioni di consumatori, imprese editrici di quotidiani e periodici diffusi all'estero.

**INCENTIVI E LIBERALIZZAZIONE VENDITA** - Il governo dovrà anche semplificare l'erogazione dei contributi, incentivare gli investimenti nell'innovazione digitale, assegnare finanziamenti a progetti innovativi, liberalizzare la vendita dei prodotti editoriali e gli orari di apertura dei punti vendita, incentivare sul piano fiscale gli investimenti pubblicitari su quotidiani e periodici nonché sulle radio e tv locali.

**ORDINE GIORNALISTI E PREPENSIONAMENTI** - Il testo

delega il governo ad adottare - entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge - criteri più stringenti per il ricorso ai prepensionamenti dei giornalisti e a rivedere la procedura per il riconoscimento degli stati di crisi, nonché a riordinare e razionalizzare le regole per il Consiglio dell'Ordine (il numero dei componenti viene fissato a 60).

**CRITERI DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI** - Vengono definiti l'erogazione del contributo in due rate (la prima entro il 30 maggio, pari al 50%), tempi e modalità di presentazione delle domande, la testata online.

**I COMMENTI** «Esprimiamo apprezzamento al Governo e al Parlamento per aver accolto l'appello degli editori ad approvare, nella prima seduta del Senato alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, il disegno di legge sull'editoria che contiene alcuni interventi di riforma necessari per il settore che recepiscono il lavoro del Tavolo per l'editoria». È il commento del presidente della Fieg, Maurizio Costa.

Per la Fnsi, Lorusso e Giuliotti, affermano che «il via libera del Senato al ddl di riforma dell'editoria rappresenta un passo in avanti importante e decisivo per la messa a punto di interventi necessari al rilancio del settore. È adesso auspicabile che la Camera dei deputati, nella piena autonomia che le è propria, giunga all'approvazione definitiva».

licum.

Il capogruppo del Pd, Ettore Rosato, ma anche il Governo, preferirebbero bocciare la mozione di Sel e basta; d'altra parte c'è il rischio che almeno una parte della minoranza Dem la voti, certificando la divisione. Una mozione unitaria di maggioranza che dica che verrà avviato il confronto per «mi-

gliorare» il sistema elettorale, toglierebbe ai bersantiani l'obbligo di votare «no» al referendum. In più anche Ap spinge per un documento che «parlamentarizzi» il dibattito finora svolto sui giornali. Martedì, la vigilia del voto, si terranno le Assemblee dei gruppi del Pd e di Ap.

## LE RIFORME

DUE FRONTI

LA DATA DELLA CONSULTAZIONE

Forse alle urne il 27 novembre. L'ira delle opposizioni per le parole di Renzi. Una battaglia con toni sempre più alti

# «Con il sì al referendum risparmiati 500 milioni»

Il premier intensifica la campagna. Anche Letta si schiera per il sì

ROMA. Matteo Renzi avrebbe deciso: il referendum istituzionale sarà quasi certamente il 27 novembre. Frenando il pressing di alcuni dei suoi, che spingevano per votare il prima possibile, e ascoltando la moral suasion di vari interlocutori istituzionali, Colle incluso, per mettere prima in sicurezza la legge di bilancio in almeno una delle due Camere, il premier, nel consiglio dei ministri del 26 settembre, fisserà la data attesa dai due fronti per dare il via alla battaglia sulla Costituzione.

Indicando nel 26 settembre la riunione del consiglio dei ministri, il premier ha di fatto ristretto la forbice dei giorni, con l'obiettivo di stoppare il tormentone su quando si voterà. Secondo la legge, infatti, il decreto che indice il referendum indica un tempo tra i 50 e 70 giorni per fissare le urne. Le domeniche possibili, calendario alla mano, sono il 20, il 27 novembre ed il 4 dicembre. Ma, secondo quanto riferiscono più fonti parlamentari, si è già deciso per il 27: «Alla Camera un mese di tempo basta per esaminare ed approvare la legge di bilancio, se volessimo approvarla anche in



MINISTRO Elena Boschi

commissione al Senato, il referendum andrebbe troppo a ridosso del Natale, quindi il 20 novembre possiamo chiudere la manovra a Montecitorio e concedere anche una settimana alla campagna referendaria».

La data del referendum, però, non è solo un rovello per addetti ai lavori. Perché incrocia un altro verdetto molto atteso dalla politica: il pronunciamento della Corte Costituzionale sui ricorsi contro l'Italicum. Basta «cittadini bancomat», saranno politici a



EX PREMIER Enrico Letta

stringere cinghia

Renzi ha parlato ieri a più riprese del referendum. In mattinata, in Tv, ha detto che «se il Sì al referendum vince, una delle conseguenze è che ci sarà un risparmio importante perché si ridurranno gli stipendi dei consiglieri regionali, si elimineranno i rimborsi ai gruppi al Senato e che oggi prendono il Pd, i Cinque stelle, Forza Italia. Ci sarà un fondo di 500 milioni di euro che sarà messo a disposizione delle nuove pover-  
tà».

«Prima - sottolinea - i cittadini, dalla benzina alle sigarette, erano considerati i bancomat dei politici. Se passa il referendum la cinghia la stringeranno i politici. Capisco che la gente mi dica: come sei demagogico. Ma se 500 mln dalla politica passano alla povertà, sono più contento». In serata, parlando alla festa dell'Unità, a Modena ricorda che «siamo il paese che ha il più alto costo. La democrazia costa è giusto. Ma una cosa sono i costi della democrazia, un'altra gli sprechi della cattiva politica».

Intanto si schiera Enrico Letta: «Al referendum voterò sì, lo ribadisco con forza, perché mi sono impegnato a far nascere il percorso delle riforme e perché ne sono convinto».

Letta sul referendum ha detto la sua anche sui mal di pancia e i distinguo nel centro sinistra e fra gli esponenti dello stesso Pd, attaccando Renzi senza però nominarlo: «È una questione interna, dovuta all'errore fatto quando si è voluto personalizzare la posizione sul referendum. Invece di parlare dei contenuti e del merito, oggi scontiamo questa eccessiva personalizzazione».

ROMA. Il futuro del centrodestra. A sfidarsi per proporre la «ricetta» più convincente lanciando di fatto anche un'Opa sulla leadership, sono Stefano Parisi e Matteo Salvini. Entrambi infatti hanno in programma per il fine settimana due manifestazioni distinte, non solo nella scelta di luogo e parterre, ma soprattutto nel ridisegnare i confini politici. La convention dell'ex city manager rappresenta il battesimo ufficiale di una nuova creatura politica che si pone come obiettivo quello di «ricquistare gli elettori delusi». Nessun big politico salirà sul palco, riservato solo ad esponenti della società civile, sindaci e amministratori locali con cui l'ex manager ha intenzione di scrivere «una vera e propria agenda di governo». Nella mail inviata agli iscritti in cui si spiega nel dettaglio che la due giorni a Milano è solo l'avvio di un percorso che dovrà portare anche a selezionare la futura classe dirigente, si chiede

## Fine settimana di sfide nel centrodestra diviso

Parisi presenta il suo progetto di un'«altra» Fl

di partecipare non solo con le idee ma anche con donazioni economiche. «Aiutare è semplice», si legge nel testo in cui vengono spiegate le modalità con cui contribuire: «Durante l'evento attraverso i contenitori posti all'ingresso della convention» oppure con un bonifico.

Ad un'ora di viaggio da Milano ci sarà invece Matteo Salvini che ha chiamato a raccolta sul prato di Pontida i militanti e big

leghisti. Tre giorni di raduno con cui il leader del Carroccio lancerà il suo modello di centrodestra che, già dalla cornice, si allontana molto dalla «mission» che ha in testa Parisi.

Una sfida quella di Parisi e Salvini che deve fare i conti con un altro competitor. A voler dire la sua sul futuro del centrodestra sarà anche Giorgia Meloni. La leader di Fratelli d'Italia ha organizzato per la gior-

nata di sabato una mobilitazione su tutto il territorio per chiedere ai cittadini di esprimersi non solo sul governo ma su quelle che dovrebbero essere le politiche del futuro centrodestra.

L'attesa maggiore però è per la convention di Milano. La volontà di lasciare spazio alla società civile e la decisione di centellinare gli inviti fra i politici hanno reso l'attesa carica di polemiche. Sul piede di guerra imanzituito la classe dirigente di Forza Italia bollata da Parisi come «nomenclatura» la cui presenza o meno «interessa davvero poco». La maggior parte di loro disserterà l'evento anche se in queste ore si starebbe ragionando sull'ipotesi di inviare una delegazione ufficiale del partito con il via libera di Silvio Berlusconi. Il Cavaliere che sarà il grande assente e che non invierà nemmeno un messaggio con l'intento (condiviso dallo stesso Parisi) di marcare le distanze con Forza Italia.

## Il Movimento 5Stelle

# Roma, M5S spaccato sulla sindaca "Marra è un virus" Grillo: sto con Virginia

Lombardi: un'infezione. Raggi: no, un eroe  
Poi chiama Casaleggio: difendimi o lascio

LA VICENDA



Raffaele Marra

GIOVANNA VITALE

ROMA. Il focolaio della malattia che sta consumando i 5 Stelle è sempre a Roma ed ha un nome preciso: Raffaele Marra, l'ex vice-capo di gabinetto di Virginia Raggi con un trascorso nelle amministrazioni Alemanno e Polverini, trasferito su diktat di Grillo al vertice del Personale capitolino.

È lui il «virus che ha infettato il Movimento», attacca su Facebook la deputata Roberta Lombardi. La quale, in seguito all'ennesimo scandalo che ha coinvolto il dirigente comunale — l'acquisto a metà prezzo di un lussuossimo attico dall'immobiliarista Scarpellini proprio negli anni in cui la destra governava la città e lui il Dipartimento Patrimonio — ha scritto un velenosissimo post per esprimere, per la prima volta pubblicamente, tutto il suo malumore. Specie dopo aver saputo cosa ha detto la sindaca di Marra, «è un eroe», in una delle ultime riunioni coi consiglieri.

«Qualcuno si è auto definito "lo spermatozoo che ha fecondato il Movimento". Io penso che la definizione esatta sia "il virus che ha infettato il Movimento"», scolpisce a mezzogiorno la parlamentare pentastellata, reduce da una trasferta a Milano dove lunedì ha incontrato Davide Casaleggio proprio sul caso Roma: «Ora sta a noi dimostrare di avere gli anticorpi». Parole corredate dal link all'articolo dell'*Espresso* sulla compravendita sospetta: «Poiché la trasparenza è un valore del M5s — conclude Lombardi

— sono sicura che il sindaco Raggi pubblicherà subito i pareri dell'Anac in suo possesso sulle nomine di Marra e Romeo». Post subito rilanciato da Carla Ruocco, influente membro del direttorio nazionale, segnalata fra le più

malpanciste: «Abbiamo gli anticorpi per respingere i virus che hanno infettato il Movimento».

Quando l'inquilina del Campidoglio, che poco prima aveva introdotto una conferenza stampa sulla mobilità sostenibile sfug-

gendo a tutte le domande, legge i due interventi sui social, va su tutte le furie. Non vuole più subire, Raggi. Né farla passare liscia a chi, secondo lei, le ha messo i bastoni fra le ruote sin dal principio. «Così non si può andare avanti», urla. E si attacca al telefono. Chiama Grillo. Poi Casaleggio. A seguire, parlamentari e fedelissimi. «Ora basta, se non arriva un segnale entro il primo pomeriggio, dico sì alle Olimpiadi e poi mi dimetto», minaccia. Una crisi di nervi come mai prima: «Guardate che se cado io, finisce tutto».

Stavolta qualcosa si è rotto davvero: dall'altra parte del filo il capiscono subito. Raggi fa sul serio. Occorre metterci una pezza. Tocca a Grillo farlo. «Tutto il M5s sostiene Virginia affinché vada avanti e porti a compimento il programma per cui è stata votata dai romani. Punto», scrive il garante sul suo blog alle 5 della sera. «Uniti, faremo di Roma la più bella capitale del mondo». Un

invito alla compattezza che però suona anche come un monito: la sindaca continuerà ad avere l'appoggio del Movimento solo se starà dentro i paletti fissati in campagna elettorale, a partire dal no alle Olimpiadi. Altrimenti, sarà guerra. Anche di numeri.

Sa bene, Grillo, che la sindaca ha avviato una verifica sui consiglieri per capire chi — in caso di strappo — resterà con lei e chi no. Il pallottiere fermo, al momento, a 7 eletti: Sturni, Tranchina, Terranova, Montella, Calabrese, Mariani e Guerrini, più o meno gli stessi che subito postano su Fb l'appello del garante; una dozzina seguirebbero le indicazioni nazionali (i lombardiani Ferrara e De Vito in testa), una decina tentennano ancora. Calcoli che, in queste ore, stanno impegnando anche i big 5s: precauzione necessaria se la situazione dovesse precipitare. Una eventualità ormai non più tanto remota.

COPIRODIZIONE BILIVANTIA

**1** **EX ALEMANNO**  
Raffaele Marra, fedelissimo di Virginia Raggi, promosso a capo del Personale, è inviso alla base grillina per i suoi trascorsi nelle giunte Alemanno e Polverini

**2** **L'ATTICO**  
Secondo quanto rivelato dall'*Espresso* Marra avrebbe acquistato dal ras degli immobili Scarpellini un attico di lusso su due piani con un maxi-sconto

**3** **L'ATTACCO**  
Dopo l'attacco di Roberto Fico («Siamo nati per cacciare a calci nel sedere i riciclati»), ieri l'affondo di Lombardi: «È un virus». Post subito condiviso da Carla Ruocco (Direttorio)

Il retroscena

di Ernesto Mancucci

# Ira di Virginia: difendetemi o mollo Ma 12 consiglieri pronti alla sfiducia

Lo sfogo della prima cittadina che minaccia di fare da sola sulle Olimpiadi In Campidoglio si contano le truppe, con lei schierati sei fedelissimi

## Tensioni

Il primo settembre si apre la crisi della giunta capitolina guidata da Virginia Raggi: si dimettono la capo di gabinetto Carla Raineri e l'assessore al Bilancio Marcello Minenna

La polemica politica scoppia però il 5 settembre: davanti alla commissione Ecomafie la prima cittadina di Roma ammette di aver saputo già a fine luglio da Paola Muraro che l'assessore all'Ambiente da lei voluta in giunta era indagata per reati ambientali

Sotto accusa finisce anche Luigi Di Maio, dopo la pubblicazione della mail che la senatrice Paola Taverna gli aveva inviato il 2 agosto scorso per informarlo che Muraro era indagata

Di Maio il 7 settembre a Nettuno, durante un comizio con Grillo e Di Battista, ha detto di non aver compreso il significato della mail e si è scusato con i militanti

ROMA Non è stata una mattinata facile a Palazzo Senatorio, nel quartier generale di Virginia Raggi. E non certo (o non solo) per la pioggia e la riapertura delle scuole che hanno mandato in tilt il traffico. Ma soprattutto perché il post di Roberta Lombardi, che deflagra in Rete prima di mezzogiorno, è il sintomo ulteriore dei maldipancia tra i pentastellati romani. Tanto che, a questo punto, si cominciano già a fare i conti in Assemblea Capitolina. Sembra un film già visto, quello che portò alla caduta di Ignazio Marino con le dimissioni in blocco dei consiglieri del Pd.

Così, se da una parte la sindaco accarezza l'idea di maggioranze alternative, «sperimentandole» magari sulle Olimpiadi (dove le opposizioni sono prontissime a votare sì), e conta intorno a sé una manciata di «fedelissimi» tra i consiglieri comunali (sei di questi hanno «condiviso» su Facebook il post di Grillo: si tratta di Angelo Sturni, Marco Terranova, Pietro Calabrese, Monica Montella, Fabio Tranchina e Alisia Mariani), in real-

29

I consiglieri del Movimento Cinque Stelle che compongono la maggioranza della giunta guidata da Virginia Raggi. I consiglieri di opposizione sono 19

67,1

la percentuale ottenuta da Virginia Raggi al secondo turno delle Comunali di Roma, pari a 770.564 voti. Al primo turno aveva ottenuto il 35,3% (461.190 voti)

un chiaro segnale. Sia quando dice che «Raggi è stata votata da 770.564 cittadini per realizzare il programma di M5S e tutto il Movimento la sostiene perché lo porti a compimento», sia quando sottolinea che «con Virginia sindaco e i nostri principi come guida faremo di Roma la più bella capi-

tale del mondo».

Tradotto: se Raggi segue il solco di M5S, nessun problema. Altrimenti, ogni soluzione (anche traumatica) è possibile. Del resto anche la nascita del post di Grillo è travagliata. Perché in mattinata, dopo aver visto il «messaggio» della Lombardi, Virginia va su tutte

le furie. La prima cittadina sembra di nuovo sull'orlo di una crisi di nervi, è molto agitata e i commessi del Comune, nei corridoi, la sentono urlare. Raggi parla con Grillo (anche se il Campidoglio non conferma), poi chiama anche Davide Casaleggio. Il messaggio ai vertici è netto: «Fate finire

questi attacchi strumentali contro di me. Oppure sono pronta a mollare tutto». Il suo è quasi un *aut aut*: «Voglio un post di sostegno sul sito di Beppe, entro poche ore. Altrimenti me ne vado, oppure davvero comincio a fare da sola. Magari potrei dire sì alle Olimpiadi». È quello il riferimento che fa scattare il «monito» del leader genovese, che si è già espresso (come diversi esponenti) contro la candidatura di Roma ai Giochi del 2024. Passano alcune ore di frenetica trattativa, Grillo non vuole scaricare il sindaco (non ora almeno) ma non vuole neppure difendere la scelta di Marra, che lui stesso contestò a luglio. Così, alla fine, esce fuori la soluzione di compromesso. A Raggi, per adesso, va bene così. Coi suoi, a fine serata, appare più serena e anche soddisfatta: «Beppe mi ha difeso, ora anche gli altri lo capiranno». Ma il post di Grillo non viene «rilanciato» in Rete da nessun parlamentare di punta, neppure da Di Maio e Di Battista. E anche questo è un segnale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La trattativa

Ore di frenetiche trattative con Grillo, che all'inizio è nel dubbio se intervenire

tà ci sarebbe un altro gruppo di «lombardiani» che sarebbero già pronti, in caso estremo, a sfiduciarla in Aula. Al momento attuale il drappello dei «dissidenti» conta almeno 12 unità (alcuni hanno anche ruoli di primo piano), ma non è detto che, col passare dei giorni, il numero non possa salire. Specie se sul fronte giudiziario le cose dovessero complicarsi: o sulla posizione di Paola Muraro, assessore all'Ambiente indagata che ora la Raggi starebbe per sostituire, oppure in caso di inchieste in Procura che contestino alla Raggi il reato di abuso d'ufficio per le nomine fatte finora.

Scenari futuri, o futuribili, sui quali Beppe Grillo ha provato a mettere una «toppa», con un post di sostegno alla Raggi in chiaroscuro. Perché se da una parte il leader sottolinea che «Virginia non si tocca», dall'altra però le manda

## L'ex capo di gabinetto

### Raineri, il ritorno alla toga in Corte d'appello a Milano

ROMA Carla Romana Raineri, l'ex capo di gabinetto di Virginia Raggi finita al centro delle polemiche e poi revocata dalla stessa prima cittadina, tornerà a indossare la toga. Il plenum del Csm ha approvato ieri all'unanimità la delibera con il richiamo in ruolo del magistrato. Raineri tornerà al suo posto di provenienza, come consigliere della Corte d'appello di Milano, dove era in servizio prima di diventare, nel 2015, capo della segreteria tecnica del commissario di Roma Francesco Paolo Tronca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La televisione

# Cantone: "Alla Rai nomine irregolari"

L'Autorità anticorruzione contesta un conflitto d'interessi e i mancati sondaggi interni: "Valuti il Tesoro"  
 Censurata la scelta di due stretti collaboratori del direttore generale, che si difende: rispettate le regole

Il sindacato Usigrai:  
 "Censura senza  
 precedenti per le scelte  
 di Campo Dall'Orto"



**AL VERTICE**  
 Antonio Campo  
 Dall'Orto è direttore  
 generale della Rai

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Ventuno assunzioni carenti o irregolari. E per tre di loro l'Autorità anticorruzione accende l'allarme rosso rimandando al ministero del Tesoro un esame più approfondito. Il capo dell'Authority Raffaele Cantone contesta alla Rai una serie di mancanze nella disciplina interna che la stessa azienda si è data e riapre il caso degli esterni chiamati dalla gestione di Antonio Campo Dall'Orto. Fra i nomi sui quali l'Anac ha acceso un faro, c'è anche quello di Gianluca Semprini, il conduttore del talk Politics su Raitre. Ma il giornalista non fa parte del pacchetto delle tre posizioni più delicate. Comunque, la relazione di Cantone ha un effetto pesante nelle relazioni dentro Viale Mazzini. L'Usigrai, il sindacato dei giornalisti promotore dell'esposto dal quale è partito tutto, attacca a testa bassa: «La censura che arriva nei confronti del vertice Rai è senza precedenti. E conferma la nostra denuncia. Deve intervenire il governo per il danno erariale provocato dal direttore generale e dal Cda».

A ore la lunga ordinanza dell'Anac (20 pagine) potrebbe provocare una prima conseguenza. La Rai prepara il ben-servito per Genséric Cantournet, l'ex militare francese chiamato da Campo Dall'Orto a fare il capo della sicurezza nella tv di Stato. Cantone ha rilevato il



FOTO: CARLO CARINO

conflitto d'interessi che lo riguarda: Cantournet infatti è stato scelto una società di cacciatori di teste guidata dal padre Bernard. Verrà sacrificato nei prossimi giorni, sebbene sia una scelta fatta dall'attuale dg e da lui sempre difesa. Nel mirino ci sono altri due dirigenti vicinissimi all'amministratore. Vanno verificate le posizioni del capo staff Guido Rossi e del capo ufficio stampa Luigi Coldagelli, chiamati da Campo Dall'Orto con un incarico fiduciario e per la precisione con un contratto a tempo determinato. Gli avvocati di Viale Mazzini sono

convinti che i due casi siano facilmente giustificabili. In realtà, il problema è solo burocratico, manca un via libera del ministero dell'Economia, azionista della Rai. Ma le carte ancora non sono chiarissime.

A Viale Mazzini gli avvocati sono protagonisti assoluti in queste ore. Sono stati divisi in due fasce anche gli altri 18 casi di assunzioni esterne che coinvolgono nomi come le direttrici di Raidue e Raitre Dallatana e Bignardi, il Cfo Agrusti, il direttore di Raisport Romagnoli. Alla Rai Cantone rimprovera di non aver usa-

to il job posting per la selezione di manager. Ovvero quello strumento per cui si può concorrere alla posizione inviando curriculum e altri dati all'azienda. Otto dirigenti però sono stati assunti prima che il regolamento interno diventasse operativo e quindi la risposta all'Anac è più semplice. Gli altri dieci invece sono entrati in Rai quando la procedura di job posting era già attiva. Nei casi meno sensibili quello dell'Authority è soprattutto un richiamo (accompagnato tuttavia dalle parole irregolarità e carenze) ma la bacchettata rimane.

La Rai risponde difendendo le sue scelte prese rispettando «a grandi linee i principi generali del piano anticorruzione dell'azienda» e sottolinea i passaggi della lunga relazione in cui alla tv di Stato si riconoscono alcuni progressi. «La Rai si muove in un contesto di forte evoluzione», si legge nel documento dell'Anac e soprattutto non ha sfiorato il tetto del 5 per cento di dirigenti presi dall'esterno, cioè è stata nei parametri. «A differenza di quanto sostenuto da alcuni», si fa notare nel comunicato della Rai con riferimento al deputato Pd Michele Anzaldi, grande nemico di Campo Dall'Orto e dell'attuale struttura Rai. Però gli avvocati sono al lavoro perché da parare un altro colpo, dopo il tetto agli stipendi votato dal Senato l'altro ieri.

# Esodati, i sindacati chiedono la rete per 30 mila dipendenti

Cgil, Cisl e Uil: la tutela dell'Ape non basta, devono uscire con le regole ante-Fornero

ROMA Finora non se ne è parlato molto, ma secondo Cgil, Cisl e Uil, per chiudere un'intesa col governo sulla previdenza è necessario che, accanto alle misure a favore di pensionati e pensionandi, come la quattordicesima e l'Ape (anticipo di pensione), ci sia anche una nuova salvaguardia per i cosiddetti esodati. Sarebbe l'ottava e riguarderebbe altri 25-30 mila lavoratori. Dalla fine del 2011 ad oggi si sono infatti accavallate ben sette leggi per consentire di volta in volta a diverse platee di andare in pensione con i requisiti precedenti alla riforma Fornero. In tutto siamo arrivati a un numero potenziale di 172 mila persone (ad oggi il diritto è stato rico-

**88**

miliardi di euro i risparmi previsti con la riforma Fornero nel periodo 2012-2021

**11,6**

miliardi di euro la spesa prevista per il periodo 2012-2021 per circa 172 mila esodati

nosciuto a circa 130 mila) per uno stanziamento di 11,6 miliardi di euro nel decennio 2012-2021, pari al 13% degli 88 miliardi di risparmi previsti inizialmente per lo stesso periodo con la riforma Fornero.

In principio gli esodati dovevano essere solo quelle persone che, per via della riforma che innalzò bruscamente i requisiti di pensionamento, si sono trovate o rischiavano di trovarsi senza lavoro e senza pensione. Per esempio, la prima salvaguardia (contenuta nella stessa legge Fornero) ha consentito il pensionamento con i vecchi requisiti a 51 mila persone. Le categorie erano queste: lavoratori che per via di accordi sindacali prima del-

la riforma (4 dicembre 2011) si trovavano in mobilità o erano titolari di assegno simile erogato dai fondi di solidarietà di settore; lavoratori ammessi alla prosecuzione volontaria della contribuzione prima del 4 dicembre 2011, non più occupati e che avrebbero raggiunto i requisiti pre-Fornero entro il 6 dicembre 2013; dipendenti pubblici già esonerati; lavoratori in congedo per assistere

figli disabili; coloro che si erano licenziati in accordo con l'azienda entro il 2011.

Con le sei salvaguardie successive, questa platea è all'incirca triplicata. Con una interpretazione sempre più estensiva di esodato, come ha osservato l'Ufficio parlamentare di bilancio in un suo rapporto. Per esempio: sono stati ammessi anche i contributori volontari rioccupati con un contratto a termine; i dipendenti pubblici che avevano solo presentato domanda di esonero; i lavoratori coinvolti da accordi che prevedevano l'ingresso negli ammortizzatori sociali nel 2014. Salvaguardie insomma, osserva l'Upb, che hanno interessato anche platee «non

## Decreti

Una successione di leggi che ha esteso oltre il dovuto i benefici previsti all'inizio

## Il ministro



Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Per i sindacati, per chiudere un accordo sulla previdenza, il governo dovrà prevedere una nuova salvaguardia per gli esodati

danneggiate in maniera diretta dalla riforma». Ma una volta che ci si è infilati in questa logica è difficile uscirne. Ora, giurano i sindacati e il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano, l'ottava salvaguardia sarebbe l'ultima. Ma bisogna farla perché queste persone, avendo meno di 63 anni, non potrebbero andare in pensione neppure con l'Ape, l'anticipo che dovrebbe scattare dal prossimo anno. «I soldi ci sono — sottolinea Damiano — perché con gli ultimi 30 mila salvaguardati il totale salirebbe a 160 mila, sotto i 172 mila previsti». Ma il Tesoro resiste.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16

ECONOMIA

La Repubblica VENERDÌ 16 SETTEMBRE 2016

## La lunga crisi

# “Pil fermo da 15 anni” l'allarme di Confindustria

Il Centro studi degli imprenditori rivede al ribasso le previsioni: quest'anno solo lo 0,7% e lo 0,5% il prossimo. Ma il governo: “Per noi andrà meglio”

ROSARIA AMATO

ROMA. Non è colpa della Brexit. L'Italia ha alle spalle almeno 15 anni di crescita perduta: tra il 2000 e il 2015 il Pil è aumentato in Spagna del 23,5%, in Francia del 18,5%, in Germania del 18,2%, in Italia è «calato dello 0,5%», spiega Confindustria. E quella che sembrava una ripresa si è già arrestata: gli investimenti calano, rallenta la spesa delle famiglie, l'industria arretra: tutto previsto, osserva il Centro Studi negli “Scenari Economici”, solo che l'Italia si è fermata un po' prima, già nel secondo trimestre. Per cui adesso le previsioni di crescita del Pil per quest'anno sono dello 0,7%, meno dello 0,8% annunciato a giugno, dal momento che «la risalita dell'economia italiana si è fermata nei mesi primaverili». Il che, se si vuole vedere il bicchiere mezzo pieno, significa che non ci saranno altre revisioni al ribasso: si

tratta di un dato già contabilizzato. Solo che di conseguenza, «a causa del trascinamento statistico», viene rivista di un decimo di punto anche la crescita del 2017, si fermerà allo 0,5%.

«Le previsioni del governo saranno migliori», assicura il ministro dell'Economia Pier Carlo Pa-

Sulla sanità la rivolta delle Regioni: “No a nuovi tagli”. Renzi, nessuna tassa sul fumo

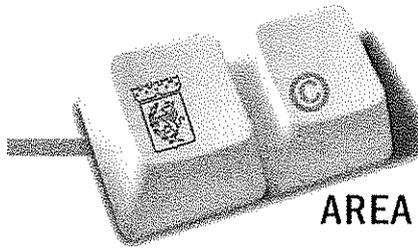
doan. «L'economia va un po' meglio di prima ma ancora non va bene come noi vorremmo. Siamo intorno al più 1%, - obietta il presidente del Consiglio Matteo Renzi - che è poco rispetto ai nostri sogni ma è molto di più di come era prima». La differenza tra le due stime in fondo è di pochi decimi, ma le conseguenze sono profon-

damente diverse per il Paese: con la crescita allo 0,7% il deficit/Pil va al 2,5% quest'anno e al 2,3% nel 2017. E quindi il governo dovrà «negoziare margini di flessibilità aggiuntivi in sede Ue», oppure varare una manovra da 16,6 miliardi. E in effetti il governo sta già cercando di correre ai ripari: da alcuni giorni si è aperto lo scontro sulla sanità. Non ci saranno tagli, assicura il ministro alla Salute Beatrice Lorenzin: «Sono solo indiscrezioni, gossip, che ho letto con interesse, ma nessuno mi ha parlato di tagli al Fondo sanitario». Ancora più rassicurante il premier Renzi: «I fondi alla sanità nel 2017 continueranno a crescere. Certo il ministro della Sanità chiede dieci e magari otterrà uno, ma non è che ha avuto un taglio: voleva dieci e ha avuto uno». Renzi smentisce anche l'ipotesi di una tassa sulle sigarette per garantire la sostenibilità della spesa per i farmaci innovativi ad alto costo: «Non

ci sarà alcun intervento sui pacchetti di sigarette».

Le Regioni però non si accontentano delle assicurazioni sui mancati tagli, chiedono con forza che vengano effettuati gli aumenti previsti. «Se il governo non intende rispettare gli accordi e incrementare il Fondo rispetto a quanto stabilito - dice il vicepresidente della Conferenza delle Regioni Giovanni Toti - c'è un reale taglio alla sanità. Altrimenti, se ci sarà l'incremento di 2 miliardi, non ci saranno tagli; staremo a vedere, l'importante è che non ci siano giochi di parole». Analoghe le obiezioni dei sindacati: «Il fondo sanitario concordato pochi giorni fa da governo e regioni - accusa Stefano Cecconi, responsabile Salute Cgil - a 113 miliardi nel 2017 e a 115 miliardi nel 2018 è comunque insufficiente». Le risorse, spiega, non bastano tra l'altro a coprire i nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

Consiglio di Stato. Non conta che il servizio diventi online

## Cambiare fornitore è lecito ma fa scattare il risarcimento danni

Giuseppe Franco Ferrarì

La fornitura di buoni pasto cartacei anziché elettronici non altera la natura del contratto tra ente e fornitore. Quindi è legittimo revocare l'aggiudicazione del servizio per sostituirla con l'adesione ad offerta Consip. Ma l'ente deve risarcire il danno per violazione della buona fede precontrattuale. Con la sentenza n. 3281/2016, depositata il 20 luglio, il Consiglio di Stato ha nuovamente affrontato diversi aspetti di aggiudicazione e revoca del cosiddetto servizio sostitutivo di mensa diffuso, con cui la stazione appaltante, in questo caso il Comune di Torino, intendeva garantire ai propri dipendenti i pasti con i buoni.

Il Comune, aggiudicata la gara a un raggruppamento temporaneo di imprese (rti), revocava in autotutela l'aggiudicazione, per assegnare il servizio ad altro soggetto scelto senza gara, con adesione all'offerta Consip (Centrale di committenza che, previo bando di gara, seleziona offerte cui le pubbliche amministrazioni possono aderire senza che ci sia una nuova procedura ad evidenza pubblica). Il Comune aveva interpellato l'aggiudicatario della gara revocata per sondarne la disponibilità a praticare il ribasso previsto dall'offerta Consip. Ma il raggruppamento rifiutava e impugnava la revoca, sul presupposto che non vi fosse identità tra i due contratti: da una parte il servizio sarebbe stato garantito con buoni pasto elettronici, dall'altra l'offerta Consip prevedeva i buoni pasto cartacei, che non consentono di verificare l'effettiva presenza in servizio del dipendente nel giorno della spendita del buono.

Sia il Tar di Torino, in primo grado sia il Consiglio di Stato hanno statuito circa l'omogeneità tra i due servizi e, quindi, circa l'identità di oggetto tra il contratto di cui alla aggiudicazione revocata e quello di nuova aggiudicazione: il buono pasto è solo una prestazione accessoria con cui viene garantito il servizio.

Circa la domanda del rag-

gruppamento di vedersi riconosciuta quanto meno l'indennità prevista dal Dl 95/2012 (che consente alle amministrazioni di recedere, salvo indennizzo, da contratti di forniture o di servizi in corso, per conseguire comprovati risparmi di spesa qualora le convenzioni Consip siano più convenienti) i giudici si sono espressi negativamente: la revoca dell'aggiudicazione era intervenuta prima della scadenza dei 60 giorni previsti dal previgente Codice dei contratti per lo svolgimento dei controlli sull'aggiudicatario definitivo e, quindi, in pendenza del termine per la stipulazione del contratto.

Non poteva tuttavia ritenersi immune da censure l'operato del Comune, posto che anche gli enti pubblici, nel bandire una gara finalizzata alla scelta di un contraente per un determinato servizio, devono attenersi al generale canone di buona fede che, ai sensi dell'articolo 1337 del Codice civile, deve regolare i rapporti tra le parti nelle trattative precontrattuali. Già il Tar aveva condannato il Comune a risarcire il danno per responsabilità precontrattuale, procedendo però a compensazione col maggior lucro conseguito dal ricorrente per il protrarsi - in via di fatto - del precedente contratto di servizio di cui era titolare. In sostanza, essendo l'rti il gestore uscente, il Tar aveva ritenuto che il comportamento dannoso del Comune avesse di fatto comportato il prolungamento non dovuto del precedente contratto, con lucro compensabile.

Il Consiglio di Stato ha riformato tale statuizione, condannando il Comune al risarcimento negandone la compensazione, poiché il prolungamento del precedente contratto non era affatto dovuto al comportamento scorretto in sede precontrattuale tenuto dall'amministrazione che aveva cagionato il danno, ma alla semplice circostanza di fatto che il subentro del nuovo gestore era slittato rispetto al termine del precedente contratto.

Il Sole 24 Ore  
Venerdì 16 Settembre 2016 - N. 255

Norme e tributi | 37

Tribunale Ue. Per l'esenzione del passato

## Immobili della Chiesa, niente recupero Ici

Il Tribunale della Ue (organo di primo grado della giustizia europea) ha respinto i ricorsi presentati contro il regime di esenzione dall'Ici sulle scuole e le strutture ricettive della Chiesa. Secondo l'organismo di giustizia Ue, chi ha fatto causa - scuola romana Maria Montessori e il titolare di un bed&breakfast - «non è giunto a dimostrare» la natura distorsiva dei regimi agevolati, motivo per cui i ricorrenti avevano sollevato il caso dinanzi alla giustizia comunitaria. L'esenzione dal pagamento della tassa sugli immobili, all'epoca dei fatti l'Ici, oggi

Imu, costituiva secondo i ricorrenti un aiuto di Stato incompatibile con il mercato comune. Ma il Tribunale ha respinto il ricorso contro la decisione della Commissione Ue che aveva riconosciuto l'impossibilità da parte dell'Italia di recuperare le tasse mai fatte pagare - sugli immobili di proprietà del Vaticano tra il 2008 e il 2012. Allo stesso modo sono state respinte le censure alla disciplina adottata per l'Imu. Sulla decisione si può fare appello per portare il caso alla Corte Ue.

E.B.

© RIPUBBLICAZIONE RISERVATA

### Come compilare il modello F 24

**MODULO DI PAGAMENTO UNIFICATO**

**CODICE FISCALE** R S S M R A 5 2 E 1 0 D 6 1 2 E

**DATI ANAGRAFICI** ROSSI MARIO

**DOMICILIO FISCALE** SIRACUSA S R CORSO GELONE 30

IMPOSTE DIRETTE - IVA	IMPOSTA	CODICE	ANNO	IMPORTO	ALTRA
4001	0101	2012	1269,00		
8901	0101	2012	190,35		
1989	0101	2012	38,06		
<b>TOTALE A</b>				<b>1497,41a</b>	<b>1497,41</b>
<b>TOTALE C</b>				<b>30,00</b>	<b>30,00</b>
<b>TOTALE E</b>				<b>35,40f</b>	<b>35,40</b>
<b>TOTALE G</b>				<b>42,00</b>	<b>42,00</b>
<b>TOTALE I</b>				<b>6,30</b>	<b>6,30</b>
<b>TOTALE M</b>				<b>1,26</b>	<b>1,26</b>
<b>TOTALE N</b>				<b>45,56h</b>	<b>49,56</b>
<b>TOTALE P</b>				<b>1582,37</b>	<b>1582,37</b>

**EURO**

Codice degli appalti. Per ingegneri e architetti

# L'Anac: nelle gare di progettazione largo ai parametri

Mauro Salerno  
ROMA

Si aggiunge un altro tassello al complesso puzzle disegnato per l'attuazione del codice degli appalti. L'Autorità anticorruzione ha approvato in via definitiva le linee guida per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura. Una bussola fondamentale per le amministrazioni, che potranno così farsi guidare dagli indirizzi dell'Anac per la definizione dei bandi e la gestione delle gare, senza correre il rischio di incorrere in contestazioni di legittimità degli affidamenti.

Le linee guida per l'assegnazione dei servizi di progettazione sono il primo atto di indirizzo - tra gli 11 su cui ha finora messo mano l'Anac - arrivati al traguardo del via libera definitivo, dopo il passaggio in Consiglio di Stato e l'esame delle commissioni parlamentari competenti. Rispetto alla bozza varata in prima battuta a fine giugno dal Consiglio dell'Autorità il testo definitivo introduce alcune novità, ma in larga parte conferma l'impianto generale messo anche in consultazione tra gli operatori.

Rimane innanzitutto l'indicazione-chiave relativa al calcolo dei compensi da porre a base delle gare. Il riferimento sono i "parametri" contenuti nel Dm Giustizia del 17 giugno 2016 che ha aggiornato il vecchio Dm 143/2013. Per l'Autorità usare le tabelle del decreto per determinare gli onorari di ingegneri e architetti è d'obbligo, anche se su questo punto il codice appalti parla di facoltà per le amministrazioni, lasciando evidentemente aperta la porta anche ad altre strade.

Per rafforzare la propria interpretazione, facendo in qualche modo propria un'istanza dei professionisti, l'Authority ricorda quanto previsto dal primo decreto sulle liberalizzazioni (Dl 1/2012) da cui è derivata l'abolizione delle tariffe professionali. In quel decreto, il riferimento ai «parametri» stabilito dal ministero per la Giustizia per determinare i compensi viene infatti imposto come obbligo, allo scopo di evitare comportamenti trop-

po disomogenei tra le Pa. Con l'avvertenza, però, che i compensi posti a base di gara non devono mai superare l'importo dei vecchi minimi.

Le linee guida confermano poi una serie di misure destinate a favorire la massima partecipazione alle gare. Innanzitutto si ribadisce la possibilità per le amministrazioni di sostituire la richiesta di un fatturato minimo con una copertura assicurativa contro i rischi professionali calcolata in percentuale rispetto al costo delle opere da progettare. Il fatturato minimo non potrà comunque superare il doppio dell'importo a base di gara. Lo stesso dicasi per il numero di personale tecnico necessario all'esecuzione del servizio.

Una novità riguarda i gio-

#### L'INDICAZIONE

L'Autorità supera il Codice: obbligatorio fare riferimento al Dm della Giustizia per definire i compensi dei professionisti

vani professionisti. Per aprire le porte del mercato pubblico anche a chi si è appena affacciato alla professione, l'Anac chiede alle amministrazioni di prevedere sempre criteri di valutazione capaci di valorizzare «gli elementi di innovatività delle offerte presentate».

Non è una decisione presa sull'onda del terremoto che ha distrutto Amatrice il 24 agosto (visto che era presente anche nelle prime versioni del documento) ma va certamente in direzione di aumentare il grado di sicurezza di costruzione degli edifici l'indicazione alle Pa di inserire nei bandi la richiesta di prevedere sempre la presenza di un geologo nel gruppo di progettazione. Rispetto alle linee guida varate a giugno è stata però aggiunta la possibilità per le stazioni in appalti di bandire una gara ad hoc per individuare il professionista cui affidare la relazione geologica, distinta dalla procedura necessaria ad assegnare l'incarico di progettazione.

Tassa Tv. Restituzione nella prima bolletta utile

## Canone, via ai rimborsi online

Enrico Bronzo

I contribuenti che hanno versato tramite addebito sulla bolletta elettrica il canone Tv non dovuto, da ieri possono chiedere il rimborso direttamente online, utilizzando l'applicazione disponibile sul sito internet delle Entrate. Per accedere all'applicazione è necessario essere registrati ai servizi telematici Entratel o Fisconline. Questa nuova modalità di richiesta si affianca al tradizionale invio per posta raccomandata o tramite posta elettronica certificata (Pec), che resta ancora valido.

Possono chiedere il rimborso non solo i titolari del contratto di fornitura di energia, ma anche gli eredi, che hanno pagato il canone tv non dovuto, tramite la bolletta della luce. La richiesta di rimbor-

so va sempre motivata, indicando uno dei sei codici associati alle singole motivazioni:

- ❶ il codice 1 riguarda i contribuenti over 75 e con reddito familiare sotto i 6.713 euro;
- ❷ il 2 è per l'esenzione per convenzioni internazionali;
- ❸ il 3 va utilizzato quando il richiedente ha pagato il canone con addebito sulle fatture per energia elettrica, e lui stesso o un altro componente della sua famiglia ha pagato anche con altre modalità, ad esempio mediante addebito sulla pensione;
- ❹ un'attenzione in più per chi deve indicare il codice 4, dedicato ai contribuenti che hanno pagato il canone inserito nelle fatture di energia elettrica e il tributo risulta corrisposto anche con addebito sulle fatture

relative a un'utenza elettrica intestata a altro componente della famiglia anagrafica;

- ❺ il codice 5 è per i richiedenti che hanno presentato la dichiarazione sostitutiva di non detenzione di apparecchi Tv da parte propria e dei componenti della sua famiglia anagrafica;
- ❻ se, poi, la motivazione è diversa dai 5 casi già previsti, è possibile indicare il codice 6.

Se, a seguito dell'esame della richiesta, il rimborso risulta dovuto, le imprese elettriche erogheranno l'importo direttamente sulla prima bolletta utile o con altre modalità. L'accredito avverrà entro 45 giorni da quando il fornitore di energia riceverà dall'Agenzia le info utili all'erogazione.

Lavoro. L'Authority: violati statuto dei lavoratori e regole sulla privacy, irrilevante che il software sia installato per la sicurezza informatica

# Controlli a distanza, limiti del Garante

Senza accordo sindacale illegittimo il monitoraggio di mail e accessi al web dei dipendenti

Antonello Cherchi  
ROMA

«Anche in tempi di Jobs act, il controllo a distanza dei lavoratori deve tener conto di una serie di vincoli. E questo nonostante la recente riforma del lavoro sia intervenuta pure sull'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori (la legge 300/1970), allargando le maglie dell'utilizzo di strumenti che si prestano anche a un monitoraggio dell'attività dei dipendenti. Mettendo, però, al contempo una serie di paletti, come la necessità di installare quegli apparecchi solo dietro un accordo sindacale o su autorizzazione della direzione territoriale del lavoro (si veda anche la scheda a fianco).

Ed è proprio facendo leva sul nuovo articolo 4 dello Statuto dei lavoratori che il Garante della privacy ha bloccato l'iniziativa dell'università «Gabriele D'Annunzio» di Chieti e Pescara, che aveva messo in piedi un monitoraggio diffuso dell'attività dei propri dipendenti - docenti e personale tecnico - su internet.

Sono stati i dipendenti dell'ateneo a chiamare in causa il Garante, lamentando una doppia violazione: quella dello Sta-

tuto dei lavoratori e quella della regole sulla privacy.

L'università ha eccepito, nel corso dell'istruttoria, che l'attività di controllo delle comunicazioni elettroniche avveniva in modo episodico ed era mirata a rilevare software pirata o eventuali violazioni del diritto d'autore e che non riguardava le informazioni personali dei dipendenti.

## LA VICENDA

Garante chiamato in causa dai dipendenti dell'università di Chieti-Pescara: controllati anche studenti, dottorandi e professori a contratto

Le risultanze dell'indagine del Garante hanno, invece, portato a ben diversi risultati. Si è, infatti, appurato che l'ateneo - attraverso il personale incaricato e gli amministratori di sistema - effettuava un trattamento dei dati personali di numerosi utenti della rete dell'università (non solo professori e personale amministrativo, ma anche studenti, dottorandi, specializzandi, assegni-

sti di ricerca; professori a contratto e visiting professor) e che i dati relativi al traffico internet - contenuti, tra l'altro, gli accessi alla rete e l'utilizzo della posta elettronica - venivano conservati per cinque anni.

Tale controllo era effettuato attraverso software che - ha sottolineato il Garante - non possono essere considerati «strumenti utilizzati dal lavoratore per rendere la prestazione lavorativa». Si trattava, infatti, di software utili per accrescere la sicurezza dell'azienda, ma non necessari al dipendente per svolgere il lavoro. Come tali, al di fuori del contesto delineato dal nuovo articolo 4 dello Statuto.

Per di più, si trattava di apparati tecnologici che operavano con modalità non percepibili dagli utenti, i quali non avevano, tra l'altro, ricevuto un'idonea informativa sul modo in cui l'ateneo utilizzava i loro dati personali. Per tutto questo l'iniziativa dell'università è stata ritenuta illecita e il Garante ha imposto di conservare i dati personali «registrati» per consentire la loro eventuale acquisizione da parte della magistratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità del Jobs act

### 01 | LA RIFORMA

Sullo Statuto dei lavoratori (la legge 300 del 1970) e sui controlli a distanza dei dipendenti è intervenuta la riforma del jobs act (la legge delega 183/2014). In particolare, l'articolo 23 del decreto legislativo 151 del 2015, di attuazione della delega, ha rivisto l'articolo 4 della legge 300

In alternativa, nel caso di imprese con unità produttive dislocate in diverse province della stessa regione o in più regioni, l'installazione degli impianti di controllo può avvenire dietro accordo delle «associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

### 02 | LE NUOVE REGOLE

Il nuovo articolo 4 dello Statuto dei lavoratori prevede che gli impianti audiovisivi e gli altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dei lavoratori «possono essere impiegati esclusivamente per esigenze organizzative e produttive e per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale». La loro installazione è, però, subordinata a una serie di presupposti: deve, infatti, esserci «l'accordo collettivo stipulato dalla rappresentanza sindacale unitaria o dalle rappresentanze aziendali».

### 03 | IN MANCANZA DI ACCORDI

Si può procedere all'installazione con l'autorizzazione della direzione territoriale del lavoro o, in caso di imprese con più unità produttive dislocate in diverse province o regioni, del ministero del lavoro. Il tutto deve comunque essere preceduto da un'adeguata informativa da fornire ai lavoratori. I vincoli necessari per l'installazione degli apparati che possono fungere anche da controllo non scattano nel caso degli «strumenti utilizzati dal lavoratore per rendere la prestazione lavorativa» e degli «strumenti di registrazione degli accessi e delle presenze».

Enti locali. La Corte d'appello conferma il falso ideologico

# Tre anni all'ex sindaco per i conti di Alessandria

Gianni Trovati  
ROMA

«Niente sconti in secondo grado per la condanna rimediata l'anno scorso al Tribunale di Alessandria dall'ex sindaco della città Piercarlo Fabbio (Forza Italia) e dall'allora ragioniere capo del Comune, Carlo Alberto Ravazzano, accusati di falso ideologico per aver abbellito i conti comunali del 2010 con l'obiettivo di nascondere lo sfioramento del Patto di stabilità. La Corte d'appello di Torino ha confermato i tre anni di reclusione per Fabbio e i due anni e mezzo per Ravazzano, che per la stessa ragione sono già incappati, insieme agli altri amministratori dell'epoca, in un danno erariale record da 7,6 milioni di euro misurato dalla Corte dei conti. Confermata anche l'as-

soluzione per le accuse di truffa e abuso d'ufficio.

A rendere peculiare la vicenda alessandrina sono i tanti «primati» che la caratterizzano. Tutto nasce dal fatto che, nella ricostruzione della magistratura contabile e di quella ordinaria, la giunta di allora ha abbellito i bilanci alessandrini per «oscurare» una spesa corrente finita fuori controllo e certificare il rispetto del Patto di stabilità che nella realtà era stato sfiorato.

Grazie a questa mossa, Alessandria ha evitato nel 2010 le sanzioni previste per gli enti fuori Patto, cioè i tagli obbligatori alla spesa corrente e alle indennità

degli amministratori oltre al blocco di assunzioni e mutui, ma ha pagato un prezzo ancora più salato subito dopo.

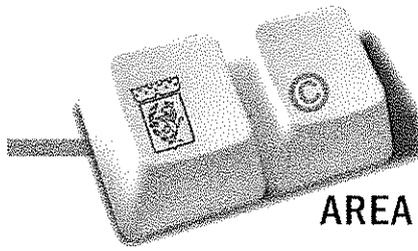
Il Comune è stato infatti il primo capoluogo di Provincia a incappare nel «fallimento indotto» dalla Corte dei conti, imposto dalle regole del federalismo fiscale approvate nel 2011 per le amministrazioni locali che non chiudono in fretta i buchi individuati dai magistrati contabili, e ha avviato una lunga stagione di tagli a spesa e partecipate conditi da aumenti fiscali e tariffari a carico dei cittadini.

Anche per gli amministratori dell'epoca però il prezzo è salato. Oltre al legame inedito fra lo sfioramento del Patto di stabilità e la condanna penale, nato dalle modalità con le quali i vincoli di finanza pubblica sono stati rispettati sulla carta ma non nei fatti, c'è il processo contabile che attende a breve la definizione dell'ultima tappa alla sezione centrale d'appello. In primo grado l'ex sindaco Fabbio, l'al-

ra assessore al Bilancio (il cui processo penale è sospeso per ragioni di salute) e Ravazzano si sono visti condannare per danno erariale a restituire ai conti pubblici 1,53 milioni di euro ciascuno, mentre è di 380 mila euro a testa l'assegno chiesto agli altri ex assessori e di 33 mila quello per i 23 consiglieri comunali che hanno votato il bilancio.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **LEGGI E DECRETI**

---

## S O M M A R I O

"Avviso per i redattori e per gli Enti

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti.

## PARTE PRIMA

## Deliberazioni del Consiglio Regionale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 6 settembre 2016, n. 63

Surrogazione del consigliere regionale prof. Guglielmo Minervini, deceduto. Convalida a consigliere regionale del prof. Vincenzo Colonna..... 44691

## PARTE SECONDA

## Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2016, n. 544

Nomina Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Regione Puglia -"A.R.P.A.".. 44694

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 settembre 2016, n. 545

Fondazione " Conservatorio Santa Maria degli Angeli" con sede in Putignano alla via Laterza, 1 - Nomina presidente e un componente del consiglio di Amministrazione. .... 44695

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO MOBILITA' QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO 5 settembre 2016, n. 18

Avviso pubblico per la formazione di una short list per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per la costituzione della struttura tecnica commissariale a supporto dell'Agenzia territoriale della regione puglia per il servizio di gestione dei rifiuti. .... 44696

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 23 agosto 2016, n. 155

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di Mola di Bari - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica ..... 44706

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 30 agosto 2016, n. 156

DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. - Procedura di Verifica di Valutazione di Impatto ambientale del progetto definitivo di "Intervento di mitigazione del rischio idraulico nel centro abitato di Pezze di Greco nel Comune di Fasano (BR). II e III lotto". Proponente: Comune di Fasano. Attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 25.11.2010"- Delibera CIPE 8/2012 Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013. .... 44718

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 9 settembre 2016, n. 159

Cod. AU327\_04 - DPR n. 327/2001 (art. 52 quater e sexies) - Decr. L. 239/2003 conv. in L. n.290 del 27/10/2003, art. 1 sexies, c.5; DGR n. 2006 del 13/09/2011 e DGR n.1446 dell'08/07/2014 - Costruzione ed esercizio con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. Opera denominata "Metanodotto Variante Derivazione per Manfredonia DN 500 (20)" – DP 74 bar ed opere connesse" - provvedimento di AUTORIZZAZIONE UNICA.

PROPONENTE: Snam Rete Gas Spa (di seguito SRG), avente sede legale in San Donato Milanese (Mi) alla Piazza Santa Barbara n. 7. .... 44783

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA 6 settembre 2016, n. 226  
**Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani dovuto per l'anno 2016 per i Comuni della Regione Puglia - Verifica e applicazione dell'art. 51 della L.R. 1/2016 "Modifiche alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 16".**..... 44809
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 9 settembre 2016, n. 116  
**OCM Vino - Misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti". Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013. Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017 approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i.**  
**Terzo aggiornamento della graduatoria regionale delle domande di aiuto.**..... 44818
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 9 settembre 2016, n. 117  
**Legge 82/06, art. 9 - Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve, dei mosti e dei vini, compresi quelli atti a dare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvée) atte a dare vini spumanti.**  
**Campagna vendemmiale 2016/2017.**..... 44856
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 9 settembre 2016, n. 118  
**OCM Vino - Misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti". Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013. DDS n. 4 del 19/01/2016: disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto. DDS n. 116 del 09/09/2016: terzo aggiornamento della graduatoria regionale.**  
**Ammissione a finanziamento.**..... 44861
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 6 settembre 2016, n. 330  
**"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 16.11.2015 ed il 24.06.2016) e revoca parziale A.D. n.32 del 01.02.2016.**..... 44869
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 7 settembre 2016, n. 108  
**Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 26 del Comune di Barletta (BT) ed esclusione dalla graduatoria.**..... 44888
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 7 settembre 2016, n. 12  
**Regolamento Regionale 12 febbraio 2014, art. 10, comma 4 e art. 12 - Casa di Cura Santa Maria S.p.A. - Centro PMA di Il Livello. Conferma autorizzazione all'esercizio.**..... 44891
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 7 settembre 2016, n. 13  
**Art.15 dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale reso esecutivo con Intesa sancita in Conferenza Stato/Regioni rep. Atti n. 93/CSR/del 29/07/2009. Graduatoria regionale di medicina generale per l'anno 2014 e 2015 – rettifica graduazione posizioni dott. Manco Rosario -**..... 44895
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 12 settembre 2016, n. 17  
**D.G.R. n. 465 del 15.04.2016. Concorso pubblico per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia. Ordinanza cautelare del Tar Lazio n. 4878/2016 del 31.08.2016.**  
**Ammissione con riserva dei medici ricorrenti alla prova scritta del concorso.**..... 44898
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 31 agosto 2016, n. 157  
**Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. "Variante allo Strumento Urbanistico Vigente – Poligonale esterna di Bari – Collegamento tra la S.P. 92 "Bitritto-Modugno" e la S.P. 224 "Raccordo tra la S.S. 96 e la S.P. 1". Autorità procedente: Comune di Modugno.**..... 44918

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA VINCA 2 settembre 2016, n. 158 ID Servizio VIA/VIncA n. 199 - Ferrovie del Sud Est S.r.l. progetto di Elettificazione della linea Ferroviaria 3KVcc della tratta Lecce-Gagliano del Capo e della Linea Maglie-Otranto - Procedura volontaria di Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, L. 241/90 e ss.mm.ii, L.R. 11/01 e ss.mm.ii.) .....	44922
DECRETO COMMISSARIO AD ACTA - ARO 2/LE 8 settembre 2016, n. 2 DGR 1169/2014 - Procedure sostitutive - Approvazione del progetto del servizio unitario di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani dell'ARO 2/LE e provvedimenti successivi. ....	45014
DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 9 settembre 2016, n. 233 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Intervento “Promozione del Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale. Azione 6.8 Azioni di Valorizzazione dell’Offerta Turistica Regionale – Procedura negoziata telematica sotto-soglia ex art. 36, comma 2, lett.b) del Codice dei Contratti Pubblici – Aggiudicazione del servizio. CUP B39J16003540009. CIG: ZA31AC43D4. ....	45021
DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 12 settembre 2016, n. 237 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Asse VI “Tutela dell’Ambiente e Promozione delle Risorse Naturali e Culturali”. Azione 6.8 “Interventi per il Riposizionamento Competitivo delle Destinazioni Turistiche”. Sostegno alla Destagionalizzazione della Fruizione dei Beni Turistico Culturali “IN PUGLIA 365”. Approvazione dello Schema di Avviso e relativa modulistica per la Manifestazione d’Interesse al Progetto “IN PUGLIA 365”. CUP: B39J16003530009. ....	45049

#### *Atti e comunicazioni degli Enti locali*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE Decreto 10 agosto 2016 n. 1874 Esproprio. ....	45067
COMUNE DI UGENTO Estratto deliberazione C.C. 29 agosto 2016, n. 68 Approvazione variante urbanistica. Ditta MIRFRAN. ....	45077

#### *Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

##### *Concorsi*

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL’OFFERTA Avviso sorteggio componenti regionali, Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici e riservati Dirigenti Medici appartenenti a diverse discipline, Dirigente Psicologo e Dirigente Veterinario Area A – ASL FG. ....	45080
AVVOCATURA REGIONALE Avviso pubblico per la costituzione di un Elenco aperto di Professionisti Avvocati da utilizzare per l’affidamento di servizi legali in favore della Regione Puglia. ....	45081
ARTI Premio per l’Innovazione “START CUP PUGLIA”- Edizione 2016. Regolamento della Business Competition. ....	45089
ASL FG Avviso di selezione, per titoli e colloquio, per affidamento all’esterno dell’incarico di Dirigente Fisico – Disciplina Fisica Sanitaria. ....	45093

ASL LE

**Avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità volontaria per la copertura a tempo indeterminato di n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina di Oftalmologia. .... 45097**

ASL LE

**Avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità volontaria per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina di Chirurgia Plastica. .... 45106**

ASL LE

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 3 Dirigenti Medici disciplina di Chirurgia Generale. .... 45116**

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

**Avviso pubblico di mobilità regionale e interregionale per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Endocrinologia. .... 45127**

COMUNE DI ANDRIA

**Avviso di mobilità esterna volontaria, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i. per la copertura di n. 1 posto di "Addetto Servizi amministrativi" cat. B1, riservato esclusivamente agli appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 18, comma 2, della Legge 12/03/1999 n. 68 e s.m.i. .... 45136**

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE FOGGIA

**Estratto avviso pubblico per l'assegnazione di n.41 borse di studio "junior" presso la sede centrale e le sezioni diagnostiche provinciali dell'IZS di Puglia e Basilicata. .... 45137**

### *Avvisi*

REGIONE PUGLIA UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO DISSESTO PUGLIA

**Avvio procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Comune di Terlizzi. .... 45138**

COMUNE DI ALTAMURA

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e VINCA. Pratica Suap n. 12936/2015. .... 45139**

CONSORZIO BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

**Avviso di deposito pronuncia di compatibilità ambientale. Comune Cagnano Varano. .... 45152**

CONSORZIO BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

**Avviso di deposito pronuncia di compatibilità ambientale. Comune San Giovanni Rotondo. .... 45154**

ENEL

**Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. Pratica 1126376 - S.Carozzo. .... 45156**

ENEL

**Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. Pratica 1180348 – A.A. Luberto. .... 45158**

SOCIETA' FERROTRAMVIARIA

**Estratto atto dirigenziale n.352/2016 - Esproprio. .... 45160**

SOCIETA' TECNOWIND

**Estratto determinazione n. 317/2016 - Esproprio. .... 45170**

SOCIETA' TECNOWIND

**Estratto determinazione n. 318/2016 - Esproprio. .... 45176**

SOCIETA' TECNOWIND

**Estratto determinazione n. 322/2016 - Esproprio. .... 45179**